



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE III – BILANCIO
COMMISSIONE IV – PROMOZIONE DELLA CITTÀ
COMMISSIONE V – TERRITORIO
COMMISSIONE VI – SVILUPPO ECONOMICO**

Seduta pubblica del **21 Dicembre 2015**

V E R B A L E

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi – Albini.

Assume la Presidenza il Consigliere Lucio Valerio Padovani.

Svolge le funzioni di segretario la Signora Liliana Lunati.

Alle ore 14:31 sono presenti i Commissari:

3	Anzalone Stefano
8	Bruno Antonio Carmelo
9	Campora Matteo
10	Canepa Nadia
5	De Pietro Stefano
4	Malatesta Gianpaolo
11	Muscara' Mauro
12	Padovani Lucio Valerio
7	Pastorino Gian Piero
2	Putti Paolo
6	Repetto Paolo Pietro
1	Vassallo Giovanni

Intervenuti dopo l'appello:

1	Balleari Stefano
2	Burlando Emanuela
3	Chessa Leonardo
4	De Benedictis Francesco
5	Gioia Alfonso
6	Grillo Guido
7	Musso Enrico
8	Nicolella Clizia
9	Villa Claudio

Sindaco: Marco Doria



COMUNE DI GENOVA

Assessori:

1	Crivello Giovanni Antonio
2	Dagnino Anna Maria
3	Miceli Francesco
4	Porcile Italo

Sono presenti:

Dott.ssa Puglisi (Vice Segretario Generale); Dott.ssa Pedrazzi (S.O.I.); Dott. Tallero (S.O.I.); Dott.ssa Barra Caracciolo (Responsabile Affari Giuridici e Contenzioso Area Tecnica)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

PADOVANI – PRESIDENTE

Sono convocate in Commissione congiunta le Commissioni terza, quarta, quinta e sesta. Oggi abbiamo due argomenti all'ordine del giorno, la proposta n. 45 relativa al riconoscimento della legittimità di un debito fuori bilancio e il secondo punto la proposta n. 47: «Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Atp riservato ad Amt».

SINDACO DORIA

Chiedo scusa, poi vi regolate come preferite, non mi ricordavo che ci fossero gli argomenti all'ordine del giorno delle Commissioni congiunte convocate oggi, e mi sono ritagliato trentacinque minuti di tempo, per cui purtroppo alle 15:05 devo andare via, trentacinque minuti per dedicarne almeno quindici/venti a spiegarvi il senso della delibera che è al punto n. 2 dell'ordine del giorno.

La prima è un debito fuori bilancio, in cui si dà attuazione ad una decisione del tribunale per una controversia con l'impresa per dei lavori che sono partiti nel 2004. Lavori, contenzioso con l'impresa, giudizio e il tribunale che rispetto ad una partita molto più onerosa ci dice di dover pagare una cosa che risale al decennio precedente, 700 mila euro, e noi rispettiamo la sentenza del tribunale. Se vogliamo farla prima, è chiaro che o siamo veloci nel farla, o purtroppo il mio tempo si comprime. Io sarei anche per farla molto velocemente. Diamo attuazione ad una sentenza del tribunale, per una cosa che riguarda il 2004.

PADOVANI – PRESIDENTE

Invertiamo l'ordine del giorno, per cui cedo la parola al Sindaco per l'illustrazione della pratica Atp.

PROPOSTA N. 47 del 17/12/2015, iscritta al punto 2) dell'ordine del giorno: Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di ATP S.p.A riservato ad AMT S.p.A dal piano di concordato in continuità di ATP Esercizio srl, omologato dal Tribunale di Genova in data 30 ottobre 2014. Indirizzi dell'azionista Comune di Genova

SINDACO DORIA



COMUNE DI GENOVA

Sono venuto qua proprio per sottolineare l'importanza di questa pratica che ha un precedente che deve essere a tutti noto, che riguarda l'Azienda del trasporto provinciale che si trova da tempo in una procedura di concordato omologata dal tribunale, perché l'Azienda del trasporto provinciale con cui il Comune di Genova non aveva rapporti, se non di interlocuzione per quanto riguardava l'erogazione di certi servizi, era in una situazione prefallimentare. Un fallimento che è stato evitato sottoponendo l'azienda del trasporto provinciale per due anni, sino al 31 dicembre 2015, quindi un periodo che si sta concludendo ma non si è ancora concluso, ad una procedura prevista dal codice di concordato omologato dal tribunale, che prevedeva tutta una serie di misure volte al risanamento dell'azienda e alla sistemazione della sua massa debitoria, non risolto il problema della quale ci sarebbe stato da portare i libri in tribunale. Questo per Atp, che attraverso questa procedura che è stata condivisa da azionisti, creditori e poi è stata timbrata dal tribunale di Genova, è in concordato sino al 31 dicembre. La massa debitoria di Atp è stata ridotta e azzerata attraverso questa procedura con dei sistemi che andavano per alcuni creditori con una riduzione concordata del valore del credito, cioè la falcidia del credito. Il 70 per cento, non so come avviene, una serie di creditori si sono accontentati, non hanno avuto, a fronte dell'eventualità di perdere tutto il credito maturato nei confronti di Atp che altrimenti sarebbe fallita, hanno accettato questa soluzione.

Vantava un credito nei confronti di Atp per delle prestazioni ad essa erogate la Amt del Comune di Genova, che era creditrice di circa 1 milione e mezzo di euro. Questa era la somma. Al creditore Amt il tribunale all'interno di questo percorso volto a tenere in piedi l'azienda del trasporto provinciale e a soddisfare, nel modo in cui era possibile, i creditori, ad Amt è stata proposta la seguente soluzione. Non una falcidia del credito, ma la trasformazione del credito vantato da Amt nei confronti di Atp in azioni di Atp. Quindi il consiglio d'amministrazione di Amt che aveva accettato, come tutti i creditori, di seguire questa procedura di concordato, ha avuto la possibilità di vedere trasformato un proprio credito in azioni di Atp. Azioni ma non soldi, è un fatto.

Qual è il tema. Se soldi fossero stati, sarebbero stati molto meno proprio in cifre del valore del credito. Quindi Amt ci avrebbe perso dei soldi. A fronte di un credito di 1 milione e mezzo, sarebbero stati dati forse ad Amt 300 mila, 400 mila, 500 mila euro al massimo, il 30 per cento al massimo, che per Amt avrebbe rappresentato, da un punto di vista di bilancio, l'iscrizione a bilancio di una perdita di 1 milione di euro. La trasformazione di questo credito in azioni lascia dal punto di vista del bilancio di Amt inalterato il valore patrimoniale di quanto Amt possiede. Tenete conto di un'altra cosa, che non necessariamente se Amt avesse a suo tempo voluto, richiesto dei soldi, perché questo è stato il percorso deciso dal giudice per tenere in piedi Atp, questi soldi in contanti non necessariamente ci sarebbero stati. È stato un complesso gioco di equilibrio volto da un lato a soddisfare i creditori, dall'altro a non far fallire Atp. Per cui, ad alcuni creditori che non avevano motivi di interesse strategico in Atp sono stati dati soldi, ad un soggetto come Amt senza falcidiare nominalmente il credito, è stata proposta la conversione del credito in azioni. Quindi per il buon andamento del concordato da un lato e per una tutela bilancistica del credito di Amt, la soluzione è stata quella di proseguire dando attuazione a quello che il giudice diceva di fare per tenere in piedi il concordato. Adesso siamo arrivati alla stretta finale, nel senso che entro il 31 dicembre Amt deve compiere l'ultimo. Siamo andati lunghi per ragioni di tipo giuridico e amministrativo, ma senza responsabilità di quest'aula, né di questa Amministrazione. L'ultimo passo per completare questo processo di concordato. Quindi la proposta della Giunta al Consiglio ha questa finalità.

Gli scenari, se questo non accadesse, ovviamente sarebbero molto pesanti per le due aziende, per entrambe. Atp potrebbe anche dire, con un'ottica un po' corta, non ci riguarda. In realtà, la dimensione del trasporto provinciale ci riguarda eccome, e questo atto serve a proporre a gennaio 2016 una Atp che deve poi essere capace di camminare con le sue gambe. Tenete conto che questo concordato era stato a suo tempo pensato nell'ipotesi che dopo l'approvazione della legge regionale



COMUNE DI GENOVA

2013, il 2014 e il 2015 sarebbero serviti per istruire e completare una gara di affidamento del servizio. Quando il concordato che riguardava due anni di tempo fu pensato, si immaginava che dal gennaio 2016 un altro soggetto gestore del servizio avrebbe preso in mano le redini della partita, della carrozza. Questo non è avvenuto, ma poco cambia dal punto di vista del concordato. Il concordato è servito obiettivamente a tenere in equilibrio questi conti e a ripulire dai debiti Atp. Quindi il suo corretto completamento è essenziale. D'altro canto, per Amt l'alternativa era vedersi falcidiato un credito con un impatto negativo sul bilancio, oppure vedersi riconosciuto questo credito sotto forma di azioni. La conversione del credito in azioni, anche questa è stata valutata dal giudice sulla base di perizie giurate, anche sul valore perché Amt diventa azionista di Atp spa. Ci sono due società in Città metropolitana, c'è una holding (Atp spa) di cui Amt diventerebbe azionista, che possiede le rimesse e gli immobili, e controlla Atp esercizi srl che è la società che invece ha i mezzi che viaggiano. Quindi la società operativa non è la società di cui Amt diventerebbe azionista. Amt diventerebbe azionista di Atp spa, la holding che ha nel suo patrimonio oltre a una parte delle azioni di Atp esercizio, ha dei beni immobili. Questi beni immobili sono stati periziati. O meglio, furono periziati nel 2006 o 2009, adesso non ricordo esattamente l'anno, con un'analisi molto accurata immobile per immobile, e poi la perizia 2006/09 è stata aggiornata, quindi la stessa perizia, la perizia che vedeva quanti metri quadri di rimessa c'erano, particelle catastali, eccetera, è stata aggiornata anno dopo anno sino ad un'ultima aggiornamento estate 2014, perizia giurata fatta da un professionista e vidimata dal giudice che gestiva la partita concordataria. In questo modo si è arrivati ad una stima di quanto vale Atp spa, in modo da determinare quante azioni di Atp spa verranno restituite ad Amt in cambio del credito che Amt aveva. Amt diventa in questo modo azionista di Atp spa con una quota molto significativa del 46/47 per cento delle azioni, essendo le altre distribuite fondamentalmente a Città metropolitana che mi pare abbia un 50,53, e la quota residua (circa il 3 per cento) distribuita tra alcuni Comuni: Chiavari, Lavagna. Città metropolitana il 50,53 per cento, Amt avrebbe il 45,6, e quindi il 3/4 per cento che residua è distribuito 1 per cento il Comune di Chiavari, 0,78 il Comune di Sestri Levante, una quota per La Spezia Provincia, poi il Comune di Santa Margherita, 0,80 i Comuni di Rapallo e Lavagna. Quindi i Comuni del territorio metropolitano che sono azionisti per piccole quote, sono Sestri Levante, Lavagna, Chiavari, Santa Margherita e Rapallo, cinque Comuni azionisti tutti assieme circa il 3 per cento delle quote, 46 per cento sarebbe Amt, 50 e qualcosa per cento Città metropolitana.

Noi proponendo al Consiglio di portare a compimento questo percorso che dal mio punto di vista, anche se non fossi Sindaco di Genova, riterrei essenziale per Amt e per Atp e per le prospettive, diamo però delle indicazioni. Amt con questo nostro atto, se approvato dal Consiglio, diventerebbe azionista di Atp e quindi in grado, obbligatoriamente dal nostro punto di vista, di pretendere un qualcosa. Di pretendere che Atp formuli come azienda che sarebbe controllata, partecipata, da Amt un piano industriale serio per la gestione del servizio, un piano industriale che verifichi, ma questo le due aziende lo potrebbero fare indipendentemente dal fatto che una sia nell'azionariato dell'altra, che verifichi a maggior ragione tutte le possibilità di collaborazione operativa tra le due aziende. Al tempo stesso che Amt entrando nell'azionariato, partecipi - e questo sarà anche abbastanza facile ottenerlo - nelle forme più opportune alla *governance*, quindi alle linee di indirizzo. Quindi non sono che chieda ad Atp un piano industriale coerente, ma che poi ne verifichi l'attuazione. Abbia un ruolo capace di verificare quello che in Atp avverrà. E ancora si dà un mandato politico preciso. L'impegno del Comune di Genova in questa partita si limita rigorosamente a quella che sarà la quota azionaria di Amt in Atp spa. Quindi noi seguiamo un percorso, ma non ci chiamiamo poi ad essere corresponsabili come Amministrazione comunale, con il proprio bilancio per le vicissitudini di Atp spa. Non ci sarà soccorso dal punto di vista finanziario che il Comune di Genova darà all'azienda del trasporto provinciale. Ci sono una serie di filtri.



COMUNE DI GENOVA

Intanto l'azienda che fa esercizio, è Atp srl, quindi non è Atp spa. Amt diventa azionista di Atp spa e il Comune di Genova non è nemmeno lui in prima persona azionista di Atp spa, ma lo è una sua società per azioni. Ma a scanso di equivoci, si stabilisce il principio che sul bilancio del Comune di Genova questa vicenda non peserà. Tutela al momento un credito di Amt, non deve pesare sul bilancio del Comune di Genova. È importante che si compia per evitare secondo me di mettere in difficoltà due imprese, che avranno un 2016 molto complicato.

BRUNO – FDS

La delibera in sé nel passaggio specifico sembra un po' obbligata, anche se alcune richieste di chiarimento devono essere fatte. Certo, siamo in una situazione un po' non dico di teatro dell'assurdo, ma estremamente complessa, perché il Sindaco interviene come Sindaco, però è anche Sindaco della Città metropolitana, c'è la Città metropolitana, c'è il consigliere Vassallo che è anche Consigliere delegato, che ha partecipato al tavolo con i sindacati, che si sarebbe rotto, però ci spiegherà. Siamo in una situazione effettivamente un po' complessa che solo persone che hanno masticato molta politica, possono capire. Però detto questo, io penso che tutto sommato sia forse anche giusto dal punto di vista teorico, forse i motivi per cui si arriva a questo, sono percorsi molto tortuosi, ma che la Amt in qualche modo partecipi ad Atp, secondo me ci può stare dal punto di vista anche proprio trasportistico di mobilità. Mi sembrerebbe assolutamente sensato.

La questione è questa, non vorrei che queste azioni fossero come quelle della Banca Etruria. Cercheremo tutti di fare in modo che non siano azioni spazzatura, però mi rendo conto che l'alternativa era fare un buco nel bilancio di Amt, un ulteriore buco finanziario, perché poi sulla sostanza il futuro è incerto.

Mi chiedo se fosse possibile in qualche modo avere chiaro come si sta muovendo la Città Metropolitana, quali sono i passi che sono stati fatti da lei. E poi se c'è questa urgenza di approvare tutto entro domani effettivamente. Una bella discussione sul sistema di trasporto metropolitano, secondo me andrebbe comunque sviluppata, perché non è solo un fatto finanziario, è un fatto di mobilità, di vita. Quindi per il momento sarei molto interessato a capire cosa sta succedendo sul fronte Città Metropolitana e se Amt, lei l'ha detto che Amt non si sente del tutto di acquisire titoli spazzatura, però una certa occupazione ce l'abbiamo tutti.

SINDACO DORIA

Ad integrazione. Il consigliere Vassallo su quello che come Città metropolitana sta facendo, si è già prenotato, ma per la confidenza che in certi momenti c'è tra di noi, volevo solo fare una battuta rispetto a Bruno, il discorso dei titoli spazzatura e delle nostre società. C'è una condizione fondamentale che dobbiamo rispettare, perché i titoli delle nostre aziende tutte non siano spazzatura, che siano gestite come delle aziende industriali che assumono solo se devono assumere, fanno dei concorsi di assunzione, volti ad assumere solo le persone di cui c'è bisogno, non regalino servizi gratuitamente, che abbiano un equilibrio tra entrate e uscite degno di un'azienda industriale. Se noi facciamo questo, non sono spazzatura. Se vengono diciottomila richieste che contraddicono questo fondamentale assunto, noi rendiamo spazzatura le azioni delle imprese del Comune.

MUSCARÀ – M5S



COMUNE DI GENOVA

Io ringrazio il Sindaco di quanto ci ha illustrato. Ma proprio perché queste azioni non diventino spazzatura, ritengo sia doveroso un approfondimento. Ho sentito che in Città Metropolitana essendo già proprietaria di Atp per il 93 %, sono stati fatti già dei tavoli con i sindacati e quindi ritengo che sia importante che in quest'aula, ma non per voce di un Consigliere Comunale che fa anche parte della Città Metropolitana, ma magari in modo più ufficiale che si sedesse dall'altra parte e ci relazionasse. Perché di fatto noi andiamo ad acquisire il 45 % di Atp spa, un'azienda che attualmente è proprietaria di immobili che hanno attualmente un valore stimato sui circa 10 milioni di euro. Quindi noi andiamo ad acquisire una società che ha degli immobili, per la quale non sappiamo neanche eventualmente su questi immobili quali spese in futuro ci potrebbero portare. C'è una certificazione che ho visto allegata, dove viene dichiarato da parte di Atp che gli immobili sono in buono stato di conservazione. Però il dubbio mi viene. Noi vogliamo acquisire questa società e non sappiamo poi cosa succederà in futuro, se oltre ad acquisire queste azioni andremo anche ad acquisire dei debiti. Oppure delle spese straordinarie di manutenzione che oggi non conosciamo. Secondo me, varrebbe la pena comunque di dedicarci qualche altra giornata in più su questa valutazione.

Lei, Sindaco, diceva che dobbiamo fare tutto entro il 31 dicembre, io ho letto i documenti che in realtà parlano del 31 Gennaio 2016, data entro la quale il Comune deve acquisire le azioni, proprio perché previsto dal concordato. Visto che abbiamo un mese abbondante di tempo, penso che non sia necessario portarla domani in Consiglio, ma magari discuterla in Commissione dopo il 7 Gennaio. Ci resterebbero ancora tre settimane per poter acquisire le azioni come previsto dal concordato. Quindi la data ultima non è il 31 Dicembre, ma il 31 Gennaio 2016.

Sarebbe importante ascoltare anche i sindacati, visto che in Città metropolitana è stato già fatto, e visto che noi andiamo ad acquisire una parte di questa società, sarebbe importante sentirli anche qua magari non per voce di un Consigliere, ma per voce dei rappresentanti sindacali. Mi sembrerebbe corretto anche nei loro confronti.

Poi volevo capire, entrando a far parte di Atp spa, in quale modo entreremo nell'amministrazione di questa società. È previsto un rappresentante del Comune di Genova che entrerà nel consiglio di questa azienda? Lo chiedo a lei, Sindaco. E poi vorrei conoscere anche il bilancio di questa società. Quindi ritengo che dovremmo ritornare qua in aula dopo le festività natalizie e riparlare della questione, visto che credo che i tempi, poi magari l'assessore Miceli ci potrà dare delucidazioni in merito, ci possano anche stare.

VASSALLO – PD

Va da sé che io parlo come Consigliere Comunale. Poi se ho delle notizie rispetto alla funzione che svolgono da un'altra parte, non c'entra niente perché io in questa situazione cerco di rappresentare gli interessi degli elettori di Genova, che possono anche essere confliggenti con altre situazioni.

Detto questo, come sovente capita, noi abbiamo un ritmo sincopato. Uno è il tema specifico, cioè la conversione del credito in azioni. L'altro è il tema del trasporto pubblico. Va da sé che i due temi si intrecciano in qualche modo, e se non li cadenziamo nel tempo come si deve, possono portare nocumento uno all'altro. Poi il tempo che dava come termine ultimo il 31 Gennaio 2016 il collega Muscarà è vero, nel senso che deve essere terminato tutto entro il 31 Gennaio. Però ci sono adempimenti di carattere tecnico, che io non conosco quali siano, per conto del Comune di Genova, per cui probabilmente il termine si avvicina, non sarà il 31 Gennaio. Io credo che però noi dobbiamo tenere distinte le due cose. Non concettualmente e non nella nostra testa, perché sono obiettivamente collegate, ma negli adempimenti e nelle scelte amministrative che siamo chiamati a



COMUNE DI GENOVA

svolgere. Noi dobbiamo avere certo un riferimento rispetto al dovere amministrativo su questa pratica, poi possiamo anche dare tutti i giudizi che vogliamo su ciò che è stato, ma oggi la nostra scelta è autorizziamo la conversione o meno. Nei tempi obbligati approviamo la conversione oppure non approviamo la conversione, sapendo che noi vogliamo o no approvare la conversione, e poi abbiamo un'altra scelta. O denunciemo l'accordo e quindi automaticamente, non perché lo vogliamo, ma per legge portiamo i libri in tribunale. Oppure rinunciamo al credito. Questa è l'altra soluzione. Non ci è dato di fare dei discorsi. Poi i discorsi li dobbiamo fare e dei ragionamenti li dobbiamo fare, delle analisi le dobbiamo fare, ma in termini di giudizio su quello che è successo e in prospettiva su che cosa vuol dire mettere insieme il coordinamento di queste due grandi aziende. Però alla fine non possiamo scappare da quella che è la responsabilità che ci viene data oggi, che è quella che dicevo prima, o convertiamo o non convertiamo. E se non convertiamo, dobbiamo dire che o rinunciamo al credito o facciamo fallire l'azienda.

Io credo che non mischiando le due cose, che è lo strumento che tante volte noi utilizziamo per non decidere, noi possiamo calendarizzare una serie di Commissioni rispetto al tema del trasporto pubblico e della necessaria integrazione fra queste due aziende. Questo possiamo fare, ma non collegando il giudizio che noi dobbiamo dare all'analisi che noi andremo a fare rispetto a quello che c'è stato e rispetto a quello che ci sarà, perché è la maniera per non assolvere ad una responsabilità amministrativa. Invece noi un giudizio su ciò che deve essere fatto lo dobbiamo dare.

Detto questo, proprio perché non voglio anticipare una discussione che ci sarà, che ci deve essere ma che non incide sulla scelta che oggi, ci piaccia o meno, dobbiamo fare rispetto alla responsabilità amministrativa, volevo comunicare un dato a quelli che parlano di titoli spazzatura e di preoccupazione che questa splendida azienda che è la Amt, perché qui ho sentito la preoccupazione di questa azienda che si mette in pancia una situazione di chissà quale difficoltà amministrativa. Siamo preoccupati, prendiamo un'azienda che è in crisi, invece la Amt è un'azienda così splendida, ci mettiamo in pancia dei titoli spazzatura? Un dato, il costo del lavoro a chilometro per Atp è 3,62 euro, per Amt è 6,50. Quindi quando ragioniamo, dobbiamo avere la consapevolezza di che cosa stiamo parlando, di un'azienda che è arrivata certo sull'orlo del fallimento, ma che negli ultimi due anni ha svolto un'attività di recupero in termini di costo e di efficienza, che Amt non ha ancora fatto, se ci vogliamo dire tutta la verità. Quindi quando ragioniamo, facciamo in prospettiva di quello che dobbiamo fare, ma non della preoccupazione che la nostra splendida azienda Amt deve avere nel momento in cui ci avviciniamo ad Atp. Semmai il problema è il contrario. Semmai la positività dell'entrata di Amt nella compagine societaria di Atp, ci aiuta. Non è questo che ci deve dire perché. Il perché sono quelle tre scelte che possiamo fare, perché di lì non scappiamo, ma non lo facciamo per quello, non è positivo per quello, ma certamente è un passaggio che aiuterà in quello che dovremo fare per forza, perché quando alla fine del 2017 ci sarà la gara per la parte centrale, non è che possiamo immaginare che ognuno vada per conto suo, non possiamo immaginare che non arriviamo a fare un ragionamento di un'azienda o di due aziende che si consociano e che forniscono un servizio comune, che deve stare in piedi. Il servizio e le aziende, che sia una o che siano due. Da questo punto di vista, la scelta dell'entrata nella compagine societaria non è determinata da questo fatto, ma dalle cose che dicevo prima, dalla nostra responsabilità di scelta. Secondo me, cominciare a ragionare adesso su come arriviamo a partecipare alla gara non per perderla ma per vincerla, è un qualcosa che dobbiamo mettere subito in campo, e quindi di fare delle Commissioni in cui ragioniamo di questa cosa qui, ma tenendo i due discorsi differenziati con una responsabilità di scelta che è immediata, e con un lavoro di prospettiva che sarà lungo, faticoso, ma che in Atp è in parte già cominciato e che sta andando avanti da due anni.



COMUNE DI GENOVA

SINDACO DORIA

Il Consigliere Vassallo ha detto una cosa assolutamente giusta e condivisibile, è chiaro che già da gennaio faremo tutti gli approfondimenti specifici sulle problematiche del trasporto pubblico locale urbano, metropolitano.

Volevo dare un altro elemento puramente informativo. Aggiungo un motivo, poi ognuno lo valuti come vuole, per cui secondo me è essenziale e inevitabile seguire un percorso di concordato omologato dal tribunale, perché è il modo in cui si riconosce, vidimato, validato da un giudice, un credito di Amt. Non farlo, secondo me apre dei profili possibili di danno erariale, perché è un'azienda che il Comune di Genova controlla al 100 per cento, non è un'azienda privata. Noi siamo degli amministratori di beni pubblici in questo caso. Un'azienda privata può anche decidere di rinunciare ad un credito, non convertirlo in azioni, far fallire un'altra azienda. In questo caso, è un'azienda pubblica creditrice che si è sentita dire del giudice che il proprio credito viene trasformato in azioni. Non viene falciato, quindi formalmente dal punto di vista giuridico e bilancistico viene tutelato. Non farlo, significa esporre l'azienda del Comune di Genova e di tutti i cittadini ad una minusvalenza significativa. Quindi indebolisce patrimonialmente una nostra azienda, una cosa che io non voglio fare, perché potrebbe aprire dei profili anche di responsabilità nelle scelte che noi andiamo a compiere abbastanza significativi. Vi porto a conoscenza anche di questo elemento di ragionamento che è un elemento a mio giudizio sicuramente importante.

GRILLO – PDL

Il Sindaco ha sintetizzato la relazione in termini efficaci, quantomeno per quanto riguarda il contenuto scritto. A testimonianza che molto probabilmente, ancorché le competenze siano degli Assessori, ha vissuto in prima persona la proposta che viene oggi a noi sottoposta, e quindi rispetto a questa proposta, io mi permetto di evidenziare soltanto due questioni.

La prima. Un passo rilevante della relazione evidenzia il fatto dei possibili eventuali benefici che tale aggregazione può determinare ai fini della gara pubblica che poi verrà indetta ai fini di assicurare il pubblico trasporto nella nostra regione, quindi città metropolitana e Genova in modo particolare. Quindi se ciò è nelle premesse di un obiettivo, a mio giudizio condivisibile in questo caso, dobbiamo evidenziare due questioni. La prima, perché non si fa mai un'analisi sulla responsabilità storica, i ritardi che dobbiamo evidenziare della passata Giunta regionale che non ha attivato tutti i meccanismi programmati finalizzata al pubblico trasporto nella regione, nell'acquisto degli autobus, alla gara che non si è effettuata. Detto questo, però, dobbiamo porci il problema dei rapporti con la Regione, della politica della Regione Liguria. Sono tre mesi che abbiamo chiesto di audire il competente Assessore regionale ai trasporti. Io concordo molto con l'intervento di Vassallo, sono tre mesi. Presidenti di Commissione, ci volete dire in quest'aula se non vi era la disponibilità dell'Assessore a partecipare? Vogliamo capire che cosa sta programmando la Regione Liguria, considerate le emergenze a cui assistiamo quotidianamente i programmati scioperi? Due o tre mesi che chiediamo una Commissione. Io concludo su questo punto. Il Sindaco l'ha ripresa anche in risposta al collega Vassallo, dedichiamo il mese di gennaio ad audire l'Assessore regionale, che ci informi sulle prospettive della gara e quant'altro di sua competenza. Se non vogliamo che il pubblico trasporto, che quotidianamente assistiamo alle incertezze di governo o di attività delle aziende possa avere poi una ricaduta negativa sui cittadini.



COMUNE DI GENOVA

La delibera in un altro passo molto importante della relazione evidenzia che ad operazione conclusa vi è l'impegno che Atp produca un piano industriale, e analoga operazione in termini di aggiornamento la deve fare Amt. Ora, Amt sappiamo, ci ha presentato a suo tempo un piano industriale e come tutti i piani industriali presentati, poi non si riescono a capire modalità, tempi, tempistica con cui verranno realizzati. Su questi due punti della relazione che Atp dovrà produrre un piano industriale e Amt aggiornare il suo, io propongo che questi piani siano predisposti entro il mese di gennaio, febbraio al massimo, perché bisogna capire il contenuto di questi piani rapportati all'annualità che ormai è alle nostre porte, e poi se vogliamo all'annualità con la quale si chiude questo ciclo amministrativo. Quindi a mio giudizio personale, la delibera può andare in Consiglio, può essere chiamata per il Consiglio, a patto però che entro il mese di gennaio queste questioni abbiano la priorità assoluta. Apposite riunioni di Commissione che potrebbero durare anche più delle due o tre ore tradizionali. Io mi ricordo che quando il Consiglio comunale aveva maggiori competenze, il Consiglio si apriva il pomeriggio alle 14:00 e finiva all'una di notte. Possiamo fare anche qualche seduta che duri molto di più. Abbiamo le problematiche del pubblico trasporto della nettezza urbana, veramente queste due questioni di fondo portiamole concretamente il mese di gennaio. In questo spirito che se a gennaio vengono programmate le riunioni, come peraltro ha ripreso in termini positivi il Sindaco, allora questa pratica per me può anche essere chiamata per il Consiglio comunale.

PADOVANI – PRESIDENTE

Concordo Consigliere, con una precisazione. Sono due mesi che stiamo provando a convocare questa Commissione con l'assessore Berrino, alla fine visto che non siamo riusciti ad individuare la data, perché alla fine la disponibilità non è stata concordata, lunedì scorso abbiamo deciso di farla comunque anche senza Assessore, solo che l'Assessore Dagnino ha dovuto fare una riunione, quindi abbiamo rinviato la Commissione programmata. In questo momento ci interessa avere lo scenario, le prospettive e ce le può dare soltanto l'assessore Dagnino e il referente della Città Metropolitana, per cui pensavo di invitare sia l'assessore Berrino che il Consigliere Vassallo, perché ovviamente la competenza è mista in questo caso. Non ci siamo riusciti. Era in programma lunedì, l'abbiamo dovuta far saltare per impegni sempre legati alla questione del trasporto pubblico che aveva l'assessore Dagnino. Lo dico a precisazione. È evidente che a Gennaio ci prendiamo l'impegno di insistere e di fare queste Commissioni previste, e abbiamo in calendario anche la questione di Amiu come già sapete.

A questo punto, Anzalone. Prego.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Grazie Presidente. Lo scorso mese abbiamo votato una delibera proposta dal Gruppo Consiliare del Movimento Cinque Stelle che proponeva di fatto che Genova parcheggi potesse in qualche maniera far parte di questa grande famiglia del trasporto pubblico, cioè di Amt. In quel caso da parte dell'Amministrazione, del Sindaco e degli Assessori competenti, perlomeno a me avevano convinto, infatti avevo votato contro quella delibera, che per iniziare un percorso così importante di fusione societaria, ci volesse del tempo e soprattutto vedere un'azienda sana come Genova parcheggi dentro Amt, potesse creare un problema per la stessa Genova parcheggi. Se dopo mesi di Commissioni, dopo un percorso lungo, che è durato circa un anno, avviamo respinto questa delibera, perché il Sindaco ci aveva convinto, almeno a me personalmente, che non si possono prendere delle decisioni su delibere così importanti in tempi così brevi. Adesso io capisco le



COMUNE DI GENOVA

preoccupazioni dell'Amministrazione e anche la bontà dell'intervento del collega Vassallo, però innanzitutto sarebbe utile per poter votare questa delibera che intanto venisse in aula il Presidente del collegio sindacale di Amt, per sentire dalla sua voce che cosa ne pensa di questa delibera. Secondo, una perizia puntuale, non come ha ricordato il signor Sindaco del Luglio 2014, ma del Dicembre, il valore azionario di Atp. È aumentato, è diminuito da Luglio 2014? Vale di più? Ci perdiamo o ci guadagniamo. Ritengo che sarebbe giusto avere una perizia attuale.

Non solo, ho sentito parlare il Sindaco che Atp avrebbe un patrimonio immobiliare. Benissimo. Una perizia anche su questo patrimonio immobiliare. Sappiamo questo patrimonio immobiliare, mobiliare a quanto ammonta nel dettaglio? Ma con una perizia attuale, non di dieci anni fa o di dieci mesi fa. Un'operazione importante che l'Amministrazione ci vuole proporre. Anche perché quando due aziende, e lo ricordava il Consigliere Vassallo, soprattutto che conosciamo bene, Atp io ho letto anche i verbali e durante alcuni Consigli della Città Metropolitana abbiamo sentito le varie preoccupazioni che emergevano, vediamo tutti i giorni qualche sciopero di questa azienda, dove i lavoratori lamentano vari problemi, adesso se noi ad Amt, cioè a uno che sta affogando invece che buttargli un salvagente, gli mettiamo cento chili sulle spalle, che significato ha? Siamo sicuri che comprando le azioni e non rinunciando al credito, facciamo qualche cosa di buono per la nostra azienda? Siamo sicuri? Perché la preoccupazione è che entrambe le aziende, e questo potrebbe essere un colpo di grazia soprattutto ad Amt, qualcuno auspicava di arrivare alla gara, secondo me non ci arriva nessuna delle due aziende alla gara in questo modo. Ma qual è l'obiettivo, la strategia sul trasporto pubblico locale? Perché onestamente devo dire di avere qualche preoccupazione. Se la volontà è quella di assegnare il servizio a dei privati, questo è il percorso esatto. Uccidiamo le due aziende, perché alternative non ce ne sono, per poi essere costretti a dare un servizio a coloro che verranno a proporsi come i salvatori del trasporto pubblico. Quindi prima di assumerci le responsabilità, come diceva il collega Vassallo, abbiamo necessità di avere qualche dato in più. E come è successo per la delibera del Movimento Cinque Stelle, io gradirei un'audizione delle organizzazioni sindacali di Amt proprio in merito a questo fatto, che potrebbero in qualche maniera confortarci e darci dei suggerimenti utili.

DE PIETRO – M5S

Premetto che non mi dispiacerebbe, non lo dico per Atp, sicuramente per alcune aziende vedere portare i libri in tribunale, Consigliere Vassallo, come sta succedendo a Livorno con l'azienda dei rifiuti. Ma a parte le considerazioni di ordine politico, volevo fare alla Giunta alcune domande. Prima di tutto, volevo sapere, noi ci apprestiamo ad acquistare il nostro credito da Atp, quindi acquistiamo delle azioni in cambio di un debito che loro hanno. Quindi volevo sapere se esiste in questo contratto un'impegnativa da parte di Atp di poter ricomperare le proprie azioni dal Comune di Genova, pagandole poi per sanare il debito, una volta che dovesse in modo fantascientifico crearsi l'opportunità di poterlo fare. Ad esempio attraverso una privatizzazione, supponiamo che venga privatizzata, che spuntino fuori i soldi per fare questa cosa, abbiamo la certezza di potergliela rivendere le azioni per prenderci soldi? Altrimenti forse ci troveremmo con delle azioni che hanno attualmente uno scopo che può essere anche condivisibile, cioè quello di tenere in piedi un'azienda che fa un servizio pubblico, ma comunque un'azienda privata. Quindi mettiamoci un sassolino anche per il futuro. Questo intendevo dire. Quindi chiedevo se in questo accordo fosse prevista l'opzione della rivendita ad Atp delle azioni.

Un'altra cosa che volevo chiedere. Abbiamo sentito parlare il Sindaco, io mi auguro che non sia come l'altra volta la questione del 2030, cioè un numero dato tanto per dare, ha detto che se noi partecipassimo al fallimento di Atp, riusciremmo al massimo a ricavarci 300.000 euro. Quindi mi



COMUNE DI GENOVA

chiedevo se non ci fosse tra le possibilità quella di ottenere intanto una parte del credito, sanando il restante con l'acquisto delle azioni, in modo da minimizzare il danno per il Comune. Perché è evidente che il Comune è creditore, e quindi sì che prende le azioni, quindi non tira fuori i soldi in prima battuta, questo perché li ha tirati fuori già in passato.

MUSCARÀ – M5S

Ho di nuovo chiesto la parola, proprio perché sono stato citato dagli interventi precedenti. Mi dispiace che sia andato via il Sindaco, che prima diceva che c'è anche la possibilità di essere citato in qualche modo per un danno, se Amt non dovesse venire in possesso di questo credito che vanta verso Atp. Però io vorrei ricordare al Sindaco, e visto che c'è l'Assessore competente, lo dico a lui, che questo concordato è stato approvato nell'Ottobre 2014. Quindi nell'Ottobre 2014, ben quattordici mesi fa, Amt aveva accettato il concordato. Visto che noi sono quattordici mesi che sappiamo che dobbiamo acquisire queste azioni, mi domando perché solo oggi viene in aula questa pratica. Da Ottobre 2014 ad oggi hai voglia di Commissioni che potevamo fare.

Io non sono contrario a questa delibera, però quando voto, mi piace votare perché conosco. Mi piace conoscere, perché voto favorevole o contrario o perché mi astengo. Ora voi mi state dicendo che bisogna votare, bisogna che voi Consiglieri vi prendete le vostre responsabilità. Certo che me le prendo le mie responsabilità, ma voglio che anche qualcun altro si prenda la responsabilità del perché da Ottobre 2014 ad oggi non si è detto nulla sul fatto che Amt aveva concordato con il tribunale di acquisire queste azioni. È su questo il mio intervento. Io chiedo di approfondire, perché è doveroso che venga data da parte della Giunta al Consiglio la possibilità di approfondire quando gli si chiede una presa di posizione importante. Perché se noi votiamo favorevoli o contrari – come diceva il Sindaco – potremmo anche incorrere in conseguenze. Quindi io lamento proprio il fatto che i Consiglieri non stanno in quest'aula sono per dire sì o no, ma ci stanno per essere messi nella possibilità per conto dei cittadini di fare delle scelte. E mi pare che in questa situazione, ma purtroppo in questi tre anni e mezzo è successo anche abbastanza spesso, ci viene chiesto di votare. Poi una volta che abbiamo votato, ne parliamo. Però intanto dateci il nostro voto, poi ne parleremo. Io sinceramente a questo gioco non ci sto.

GIOIA – UDC

Volevo aggiungere qualche riflessione sull'importanza per cui questa delibera deve essere affrontata entro il 31 Dicembre, perché è una delle motivazioni per cui in Città Metropolitana bilancio è stato approvato appena tre giorni fa. Voi sapete che tutti degli enti locali nel redigere un bilancio hanno due obblighi, quello di rispettare il 31 Luglio per quanto riguarda la presentazione del documento unico di programmazione e quello di approvare il bilancio di previsione triennale entro il 31 Dicembre. Per quanto riguarda il triennio 2016/18, credo che naturalmente questa sia cosa ben risaputa dall'assessore Miceli, i termini sono stati prorogati sia per quanto riguarda il Dup, che da luglio è stato spostato a dicembre, sia per quanto riguarda la presentazione del bilancio che è slittato attraverso un accordo fatto ad Ottobre Stato-città entro il 31 Marzo. Quindi noi avremmo anche potuto approvare il bilancio entro il 31 Marzo, nessuno ci dava questa fretta di farlo entro il 31 Dicembre, ma uno degli aspetti fondamentali per cui la Città Metropolitana ha dovuto affrontare anche in maniera prudenziale quello che è stato l'aspetto della redazione del bilancio, più tecnico che politico, è stato quello di fronteggiare quello che è l'aspetto della situazione generale di Atp che esce da un concordato fallimentare, perché questo altrimenti cosa avrebbe comportato? Avrebbe consentito di utilizzare le risorse in dodicesimi creando grosse difficoltà per quanto riguarda il



COMUNE DI GENOVA

pagamento dell'ultima quota che è in testa alla Città Metropolitana del concordato sul bilancio del 2016, pari a 2,6 milioni di euro. Quindi una delle motivazioni che secondo me sono alla base di tutte quelle discussioni che sono legittime, tutte le perplessità sono legittime, anch'io ne avrei alcune rispetto alla situazione tecnica di due società, in cui né l'una né l'altra stanno bene insieme, è un cieco che chiede ad uno zoppo di attraversare la strada, però non è quello il problema. Noi ci dobbiamo confrontare su quelle che sono le responsabilità che hanno le Amministrazioni, e che abbiamo noi come amministratori, naturalmente io per quanto riguarda la situazione del bilancio della Città metropolitana, in quanto abbiamo la responsabilità di far sì che in tutti i modi questa azienda che è partecipata per più del 60 % dalla Città Metropolitana, insieme a tanti altri Comuni, non vada verso il tribunale e quindi con i libri contabili che vanno presentati in tribunale e quindi il fallimento completo, ma che si faccia tutto il possibile per poterla risanare. Tanto è vero che c'è stato un ulteriore sacrificio da parte del Consiglio della Città Metropolitana, che ha approvato addirittura un emendamento per spostare un'ulteriore cifra che non è tanto, è forse meno di un decimo di quello che servirà ad Atp per far sì che questa azienda possa camminare con le proprie gambe, è stata spostata una somma di 125.000 euro, il tutto il possibile che poteva fare quella Amministrazione, ulteriori sacrifici nei confronti di quest'azienda. Quindi credo che una delle motivazioni tecniche, usciamo da un aspetto tecnico-contabile attraverso un concordato fallimentare e credo che forse sia questo l'aspetto che ci pone di fronte ad alcune responsabilità come Amministrazione, sia come Città Metropolitana, l'ha fatto già tre giorni fa, lo ripeterà dopodomani attraverso l'ulteriore Consiglio che approverà definitivamente il bilancio dopo la Conferenza dei Sindaci, e credo che lo farà anche il Consiglio comunale entro il 31 Dicembre.

BRUNO – FDS

Ho capito molto bene le motivazioni per cui la Città Metropolitana ha approvato il bilancio, e penso che siano assolutamente motivazioni significative. Non ho ancora capito, lo immagino ma non ho ancora capito precisamente perché il Comune debba approvare questa delibera entro il 31 Dicembre, perché nel caso ciò non fosse, sarebbe secondo me opportuno fare quello che diceva Muscarà, anche se sfugge l'ologramma dell'Assessore regionale, audire i rappresentanti della Città Metropolitana in quanto Città Metropolitana, anche se diventa difficile scindere l'atomo. Quindi se non ci fosse questa cosa qui, io direi va bene andare nei primi giorni di Gennaio. Se c'è invece un termine preciso tecnico, essendo io non contrario, poi mi sembra di aver capito anche dalla veemenza degli interventi la maggioranza ha i voti e non ha problemi, poi essendo io abbastanza d'accordo con questa delibera, per me andrebbe bene anche approvarla entro domani.

Certo è che qualche preoccupazione c'è, nel senso che facendo quello che hanno fatto altri Consiglieri, io Consigliere Comunale che mi occupo di una società che non è Atp, ma è Amt, prendo le azioni di una società che però la Città Metropolitana non gli dà i 600.000 euro, trova altre questioni, qualche preoccupazione ce l'ho. Siamo in una situazione un po' complessa. Quindi secondo me per andare avanti, bisogna capire bene se scadono delle preliezioni, se ci sono dei termini tecnici per dover approvare o meno questa delibera domani.

Poi, se dovessimo approvarla domani, sarebbe utile che qualcuno della Città Metropolitana ci dicesse cosa vuol fare la Città Metropolitana, visto che il Sindaco ha detto che come Comune non ci mette una lira.

ANZALONE – GRUPPO MISTO



COMUNE DI GENOVA

Solo per integrare l'intervento. Volevo chiedere anche se era possibile avere la decisione del Consiglio Metropolitan, che ha dato mandato ad Atp a presentare questa eventualità, questa opzione, cioè il passaggio del Consiglio Metropolitan che ha deciso di dire ad Atp di retrocedere. Ho sentito parlare i colleghi di Città Metropolitana, visto che Città Metropolitana è entrata il 1 Gennaio 2015 in funzione e il verbale del giudice è del Luglio 2014, firmato dal Commissario Fossati, mi pare che sarebbe stato opportuno che il Consiglio Metropolitan avesse ratificato in qualche maniera una decisione che ad oggi vedo che dagli atti che ci avete consegnato, non esiste, sentire cosa pensa il Consiglio Metropolitan, se sono favorevoli o meno a questa retrocessione del pacchetto azionario.

PUTTI – M5S

Mi scuso, ma devo risottolineare quanto già portato dai miei colleghi sia del gruppo che di altri gruppi. Oggettivamente io credo che sia abbastanza difficile richiedere a questo Consiglio di votare l'acquisizione di azioni di una società, di cui non ci viene in qualche modo definito un piano industriale della società collegata, non ci viene definito come si pensa di ovviare alla situazione debitoria della società, e quindi che garanzie ha qualsiasi azionista. Io credo che non ci sia nessuno che comprerebbe delle azioni, se no facciamo i *broker* di qualcosa, facciamo gli scommettitori, perché mi sembra assurdo davvero chiedere che noi del Comune diamo l'O.K. per l'acquisizione di azioni per una società, di cui non ci si presenta il piano industriale, non ci si danno delle garanzie rispetto alla bontà delle politiche che vengono messe in campo per ripianare la situazione debitoria, di cui neanche si dice a fronte di tot anni per cui le cose sono andate così e sono andate male, adesso invertiremo la rotta in questo modo e queste sono le azioni per le quali potete stare tranquilli che il Comune non si sottoporrà ad ulteriori grandissime esposizioni. Oppure ci si dice che questa l'unica situazione possibile nell'immediato, speriamo di arrivare al capezzale entro due anni e poi qualcosa succederà. Non abbiamo alternative, se chiude il trasporto pubblico in Val Trebbia, in Val Fontanabuona, eccetera. Però questo è un altro discorso. Secondo me, per serietà andava affrontato con una tempistica assolutamente diversa, perché come ha evidenziato il collega Muscarà, è vero che si è chiesta la valutazione degli immobili in data 4 Dicembre, ma sostanzialmente è stata confermata la valutazione degli immobili del 25 Marzo 2014. Quindi è dal 25 Marzo 2014 che noi sappiamo quanto valgono quegli immobili. Oggettivamente io dubito che qualsiasi azionista, anche il più ricco del mondo che investa poche noccioline, farebbe un'azione per cui ti portano il giorno prima scarni i dati per decidere l'acquisto di una cosa il giorno dopo.

Onestamente, c'è una disponibilità complessiva dell'aula nel risolvere le problematiche di Atp, perché anche se siamo Consiglieri di questo Comune, crediamo che il trasporto pubblico sia una garanzia da garantire a chi abita a Gorreto, così come a chi abita a Mezzanego, detto questo però ci si chiede un'assunzione di responsabilità che oggettivamente è da irresponsabili secondo me dare con le informazioni che ci sono date in questo momento. Vi chiederei di aiutarci ad essere responsabili in maniera però coerente e responsabile.

PADOVANI – PRESIDENTE

Volevo aggiungere alcune cose rispetto a quanto detto dai colleghi, di cui condivido lo spirito, nel senso che per prendere le decisioni come al solito ci vogliono le informazioni, e ribadisco però alcune cose per definire lo scenario. Cos'è un concordato preventivo? Un concordato preventivo è una procedura che fa il Tribunale, quindi un istituto giuridico che presuppone che venga nominato un Commissario Giudiziale, quindi c'è un controllo di quello che succede. L'alternativa al



COMUNE DI GENOVA

concordato, lo dico perché un po' lo masticavo, è il rischio che non ci sia continuità aziendale, cioè il fallimento. Questo mi sembra di aver capito. È una proposta che fa Atp ai suoi soci per evitare il fallimento. Questo mi sembra il presupposto.

L'altra questione su cui volevo che si ritornasse sopra, perché in effetti le date sono controverse nel testo, si parla di Gennaio ma immagino che a Dicembre debba essere sottoscritto, poi ci sarà un tempo per versarlo, ma deve essere sottoscritto. Se così è, tempo non c'è più, nel senso che io condivido i colleghi quando dicono che ci sarebbe bisogno di approfondire i dati, ma se così stanno le cose, bisogna decidere con il contesto dato, anche se la domanda perché non siamo arrivati qui prima a parlarne, resta aperta.

L'altra questione di cui volevo parlare, è chiaro che il fatto che Amt diventa proprietaria di quote, e quindi assume un ruolo significativo nell'azienda, perché metà è della Città Metropolitana e quindi in termini di *governance* diventa un ruolo rilevante, questo aumenta la responsabilità da parte di Amt. Nel senso che si trova in effetti in carico un'azienda che ha note difficoltà, quindi rischiamo di mettere insieme due malattie. Quindi la delibera si chiude invitando le due aziende ad aumentare la capacità di *governance*, a portarci qua il piano industriale possibilmente integrato, visto che se lo scenario potrebbe essere che l'ambito su cui si svolgerà la prossima gara è metropolitano, il che significa che il fatto che le due aziende siano integrate, potrebbe essere anche un'opportunità e non soltanto un problema.

Invece chiudo con una domanda, che la delibera insiste alla fine oltre che sul piano industriale, anche su un piano di investimenti per rendere competitive le due aziende, rendere la prospettiva della competizione plausibile. La domanda successiva è se sui soldi per gli investimenti c'è un ragionamento, perché questa resta una domanda aperta e quindi bisognerà capire poi, messe insieme le aziende, dove si trovano i soldi per garantire loro un futuro.

BRUNO – FDS

Il problema è il termine preciso, il 31 Dicembre è solo perché c'è da scrivere la delibera e quant'altro o c'è qualcosa di più stringente? Nel caso fosse così, e dovete dirci se è così oppure no, anche per semplificare, abbiamo qui il Consigliere delegato della Città Metropolitana, potrebbe comunque in qualità di Consigliere delegato dirci qualcosa. Mi sembra che un minimo di informazione di quanto detto dai colleghi, si possa sviluppare.

MICELI – ASSESSORE

Mi sembra che il tema dirimente sia quello del termine. In effetti, possono trarre in inganno questi due termini: 31 Dicembre 2015 e 31 Gennaio 2016. In realtà è molto semplice la cosa. Nel piano concordatario nel momento in cui si parla di come vengono trattati i crediti di Amt, se ne prevede la conversione abbattuti solo del 3 per cento, quindi per un importo pari al 97 %, se ne prevede la conversione in azioni di Atp spa, per cui il credito viene conferito. Se viene conferito ad Atp, questo comporta la conversione in azioni pari a quel 45,60 % che abbiamo detto prima. Correlativamente leggo il piano concordatario omologato dal tribunale. Ad Amt sarà consegnato un diritto di opzione che attribuirà alla medesima Amt il diritto di sottoscrivere nel periodo compreso tra il 1 Luglio 2015 e il 31 Dicembre 2015, esercitare questa opzione e poi conferire il credito ad Atp. Per cui, al 31 Dicembre 2015 scade il diritto, e questo lo leggete anche nella delibera. Dopo il primo riquadro leggerete «tenuto conto che in data 31 Dicembre 2015 scade il diritto di opzione attribuito ad Amt dal piano concordatario omologato dal tribunale per la conversione del credito verso Atp in azioni ordinarie di Atp, secondo quanto definito dal piano concordatario, pena la



COMUNE DI GENOVA

perdita dell'intero credito condizionato di 1.464.438, pari cioè al 97 % del credito intero originario».

Per cui, entro il 31 dicembre Amt deve esercitare l'opzione, entro il 31 Gennaio verrà conferito il credito e si chiuderà il piano concordatario. Quindi alla domanda se bisogna farlo, se questa delibera deve essere approvata, se si vuole farla ovviamente questa operazione entro il 31 Dicembre 2015, la risposta è sì, va fatto entro 31 Dicembre 2015. Poi sul perché si è arrivati a questa data, io ho poco da dirvi, perché non l'ho seguita tutta l'operazione, però l'assessore Dagnino dopo di me vi dirà alcune cose. Ovviamente una procedura dove sono coinvolti il giudice, il tribunale, le assemblee di Atp, di Amt, presenta particolare complessità che possono comportare un tempo piuttosto lungo.

Detto questo, consigliere Anzalone, lei diceva il presidente del collegio sindacale, ma se lei legge la delibera, sempre alla fine di pagina 2 e inizio di pagina 3 si dice che «dato atto che nell'assemblea ordinaria del 30 Luglio l'amministratore unico di Amt spa comunicava di procedere con le modalità concordate con l'azionista all'adesione al concordato, ritenendola la soluzione migliore per vedere salvaguardate le proprie ragioni creditorie, come confermato dal presidente del collegio sindacale il quale, a nome del collegio, si dichiara concorde che l'adesione alla proposta di concordato presentata da Atp esercizio fosse la soluzione preferibile per Amt, in quanto l'unica in grado di garantire, seppur parzialmente, il credito vantato dalla suddetta società». Virgolettate parole a nome del collegio sindacale, del presidente del collegio sindacale. Consigliere, se voleva sentirlo qui per sapere qual era la sua opinione, l'opinione è quella espressa in atto ufficiale.

Poi anche la perizia, è allegata alla delibera un atto del perito che conferma e valuta gli immobili secondo quei valori allegati alla delibera. Per quanto riguarda se il piano concordatario è stato o meno approvato, ratificato dalla Provincia commissariata ovvero Città metropolitana, questo non lo so, credo che il piano concordatario sia stato proposto e omologato in un periodo in cui si navigava tra la Provincia e la Città metropolitana, c'era Fossati Commissario. Adesso forse l'assessore Dagnino potrà dire cosa è stato fatto.

Consigliere De Pietro, nel codice civile in una società se un socio vuole vendere le proprie azioni deve offrirle in diritto di prelazione agli altri soci presenti, prima eventualmente di venderli a terzi. Quindi *in primis* Amt volesse vendere le proprie azioni, e Atp volesse riacquistarsele, potrà farlo a norma del codice civile. È un obbligo. Io non ho letto lo statuto, non credo si possa prevedere un obbligo, comunque se legge lo statuto, vedrà se esiste una possibilità del genere. Mi sembra però abbastanza improbabile che per statuto possa prevedersi un obbligo. Non le so rispondere, bisogna leggersi attentamente lo statuto.

Per quanto riguarda una possibilità, l'eventualità che il credito della Amt fosse diversamente tutelato, cioè in parte con una riscossione e in parte con la conversione in azioni, credo che questo sia stato possibile, perché il giudice, o meglio, chi ha redatto il piano concordatario, poi approvato dal tribunale, ha offerto questa possibilità alla Amt che poteva accettarlo o meno. E comunque sarebbe stata un'opzione come tutte le altre, se anche fosse stata possibile una situazione di questo genere.

Sul tempo trascorso, cosa è successo in tutto questo tempo trascorso da Ottobre 2014 ad oggi chiesto dal consigliere Muscarà, siamo a quello che ho detto prima, poi vediamo la collega cosa dirà. Così come per quanto riguarda la tempistica diversa.

Io mi rendo conto della difficoltà, sono assolutamente consapevole del fatto che per voi adesso approvare un'operazione di questo genere con la tagliola del 31 dicembre, è qualcosa che se si fosse potuta evitare, sarebbe stato meglio indubbiamente, però non so adesso quali sono stati i tempi, adesso li dirà l'Assessore.



COMUNE DI GENOVA

Per quanto riguarda gli investimenti, Consigliere, tutti i piani industriali devono anche rappresentare quello che eventualmente è il fabbisogno di investimento per poter procedere ad azioni che tendono allo sviluppo, alla continuità. Poi su chi deve procurare risorse, chi deve mettere risorse, quella è una scelta societaria, oltre che politica in questo caso trattandosi di società pubbliche.

DAGNINO – ASSESSORE

Rispetto a questo ragionamento sui tempi, è stato già detto un po' dal consigliere Padovani, è stato veramente un iter complesso in mano al commissario giudiziale che ha dettato i tempi di fatto. L'ultima assemblea di Atp è del Luglio 2015, e Amt ha ricevuto la lettera conclusiva di tutto l'iter il 9 Dicembre, l'avete anch'essa allegata. Anch'io, come il collega Miceli, comprendo la complessità della cosa e la complessità del percorso di comprensione, però si intrecciava il nostro percorso di tutela del nostro credito ad un percorso diverso di un'altra società e soprattutto gestito da un soggetto terzo che ovviamente dettava anche i tempi.

Sui ragionamenti più generali, l'8 Gennaio ci sarà la sentenza in merito del Tar rispetto al ricorso dell'Autorità della concorrenza e del mercato sulla legge regionale, cioè la legge che definisce il bacino unico di traffico. È chiaro che con quella sentenza la Regione Liguria, a seconda di come si esprimerà il Tar, la Regione Liguria dovrà intraprendere una strada speriamo definitiva, oggi la discussione è articolata in attesa di questa sentenza del Tar e non può essere diversamente. Si sta ragionando e valutando l'ipotesi anche di lotti diversificati all'interno del bacino regionale, perciò di un lotto di gara di ambito metropolitano. Perciò la Commissione e l'approfondimento che molti di voi hanno chiesto, è evidente che la si deve fare nel momento in cui c'è un po' di chiarezza rispetto al quadro legislativo.

Il nostro riferimento alla fine del testo della delibera, questi riferimenti un po' più generali che abbiamo voluto mettere sui piani industriali, sul fatto che comunque le azioni da compiere devono rendere più efficienti queste aziende, il ragionamento che si è fatto sul piano industriale specificando i bisogni in termini di rinnovo del parco rotabile, di bigliettazione elettronica, di infrastrutture, cioè il ragionamento sugli investimenti, è chiaro che dovremo ragionare su questi temi in termini metropolitani, del bacino metropolitano se sarà così, con un coordinamento nelle forme più efficienti possibili tra le due aziende, ma soprattutto il nodo è l'investimento, la quantificazione che cosa è necessario per le due aziende a quel punto, che cos'è necessario per affrontare la gara e ovviamente vincerla. Certamente, un piano d'azione di investimento su questi campi è necessario assolutamente per poter partecipare a qualsiasi gara. Certo, quella sarà una scelta molto politica.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

In merito alla perizia che l'Assessore Miceli asseriva che fosse agli atti, è una perizia di parte di Atp, cioè Atp ha dato mandato all'architetto di una stima del patrimonio immobiliare. Adesso la perizia che intendevo io era di parte di Amt, cioè del Comune. Il Comune che in pratica dovrebbe stimare, se il patrimonio immobiliare è quello che esattamente viene rappresentato. L'ho letto anch'io, va bene, ci credo, però quando vado a comprare, non è perché me lo dice il venditore che vale quel prezzo e io compro. Ci sono delle perizie di parte, c'è sempre un contraddittorio tra le parti. Qua risulta solamente che Atp dice che il patrimonio immobiliare ammonta a 10 milioni, e noi diciamo che va bene.



COMUNE DI GENOVA

In merito alla richiesta di audizione del Presidente, secondo me è fondamentale, perché quando si verbalizzano delle cose, si estrapola spesso e volentieri dagli interventi il punto fondamentale. A me piacerebbe sentire dalle sue parole se questa operazione la ritiene opportuna, come diceva l'assessore Miceli, all'interno dei verbali e si evince. Ripeto, come avevo chiesto prima, se esiste un verbale della Città Metropolitana, del Consiglio Metropolitan che è in vigore dal 1 Gennaio 2015, se ha dato mandato ad Atp di effettuare questa operazione, perché era una delle ipotesi. Quindi non l'unico percorso che poteva fare Atp. Erano varie ipotesi. Quindi vorrei capire quando il Consiglio Metropolitan ha dato mandato, visto che è giusto ricordare che le decisioni di Giunta devono essere ratificate dal Consiglio, quindi il Consiglio Metropolitan ad oggi, visto che ne faccio parte, non ha mai dibattuto e votato nulla in merito. Quindi chiedo, visto che è un atto fondamentale, che mi si produca perlomeno, un documento, perché dobbiamo votare l'acquisizione del pacchetto azionario. Vorrei capire se l'ente in qualche maniera si sia pronunciato, e dagli delibera non c'è. Vorrei capire questi passaggi formali, visto che si tratta di prendere un pacco di carta dal valore di 1,6 milioni di euro e darlo ad Amt, vorrei capire dove sono questi atti che io ritengo fondamentali. Per ultimo, avevo chiesto l'audizione delle organizzazioni sindacali di Amt.

PASTORINO – SEL

Una considerazione sui tempi, visto che si sapeva da luglio che bisognava fare questo passaggio, è evidente che arrivare al 21 Dicembre è effettivamente un azzardo, anche una provocazione. Sulle domande che faceva il Consigliere Anzalone, è una cosa che interessa anche a me in quanto Consigliere metropolitano, in quanto vorrei capire se è necessaria entro il 31 Gennaio anche una approvazione da parte del Consiglio metropolitano o no.

Per quanto riguarda invece l'acquisizione di quote societarie del patrimonio di Atp, noi come Amt mi sembra che patrimonio ce lo siamo già venduto. E chiedo, il fatto che acquisiamo delle azioni in patrimonio, non era una delle cose ostative per quanto riguarda la gara? Questa era una delle altre domande che vorrei capire.

MICELI – ASSESSORE

Non so l'Assessore Dagnino cosa vuol dire. Io avevo qualcosa da dire al Consigliere Anzalone che adesso non c'è, comunque io non ho detto c'era una perizia di che tipo, lei nel suo primo intervento aveva detto che c'è una perizia, che poi sia di parte asseverata, omologata dal Tribunale, non l'ho detto. Ho parlato della presenza di una perizia che attesta il valore degli immobili.

In secondo luogo, io non so se la Città Metropolitana, forse meglio di me può saperlo il Consigliere o l'Assessore Dagnino, però prendo atto del fatto che negli ultimi verbali di assemblea di Atp nei quali si dà atto dell'operazione, si approva l'operazione stessa, siede al tavolo dell'assemblea la Città Metropolitana rappresentata in un caso dall'allora Commissario Straordinario Fossati che comunque rappresentava l'ex Provincia, socia di Atp. Che poi ci sia una specifica delibera della Provincia o della Provincia commissariata ad Ottobre 2014, in cui è stato redatto il piano concordatario, questo lo possono sapere i colleghi della Città Metropolitana. Ma quello che voglio dire, se nell'assemblea del 7 Luglio 2014 siede la Città Metropolitana, rappresentante della città stessa l'allora Commissario Straordinario, e approva l'atto di cui stiamo parlando, è difficile pensare che non l'abbia ratificato, non l'abbia autorizzato. Ma per un discorso di buon senso, di comune elementare intelligenza, non per altro.



COMUNE DI GENOVA

PADOVANI – PRESIDENTE

Consigliere Anzalone, mi precisa di nuovo sinteticamente per punti la sua richiesta? Audizione delle organizzazioni sindacali di Atp.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

E del Presidente del Collegio Sindacale di Amt.

PADOVANI – PRESIDENTE

Però abbiamo la relazione, che può essere prodotta.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Io l'ho letta, essendo che i verbali lo sappiamo come vengono redatti. Io chiedo, visto che è una operazione importante sia per Atp che per Amt, di far venire qua il Presidente del Collegio Sindacale. Io penso che abbiamo sempre audito tutti e di più, se il Presidente viene e vengono anche le Organizzazioni Sindacali, come le abbiamo udite come fu per la delibera di Genova parcheggi su proposta addirittura della Giunta. Non riesco a capire, se lo propone la Giunta di sentire le Organizzazioni Sindacali per una fusione va bene, adesso su una cosa così importante. Magari sono favorevoli, io come faccio a saperlo? Sicuramente saranno favorevoli. Sto semplicemente dicendo, nel 2014 non c'era la Città Metropolitana, c'era un Commissario, e a Gennaio quando è partita la Città Metropolitana non c'è mai stata una ratifica di quel provvedimento. Non c'è mai stato un passaggio formale in Consiglio Metropolitan. Io sto chiedendo semplicemente di avere questo passaggio nel Consiglio Metropolitan. La Città Metropolitana vende una sua azienda, vorrei sapere se io devo pronunciarmi su quella delibera o meno. Quindi è possibile sapere se ci sono questi atti o no? Se non ci sono, mi sembra che sia fondamentale questo passaggio. Tanto anche se non voto io, passa lo stesso, la votate voi tranquillamente, tanto la responsabilità è vostra, io sto fuori, non c'è nessun problema.

GRILLO – PDL

Il Sindaco ha fatto una introduzione, nel momento in cui il Sindaco è presente su una pratica, dovrebbe ovviamente garantire la presenza anche durante il dibattito. Nella fattispecie, lui essendo il Sindaco della Città Metropolitana, chi più titolato di lui a rispondere circa i quesiti posti? Quindi sarebbe opportuno che il Sindaco fosse chiamato a ritornare in aula.

VILLA – PD

La domanda l'avrei fatto anch'io, quindi la ripeto eventualmente, chiedo se dal punto di vista procedurale noi compriamo e dobbiamo fare una delibera, dove il Consiglio voterà, la Città Metropolitana deve fare altrettanto se vende, oppure no? Questa è una domanda semplice, anche perché poi giustamente le responsabilità del Consiglio sono importanti su decisioni che mi sembra che siano abbastanza ovvie. E capire quali sono le scadenze di questa delibera ed eventualmente ragionarne. Per quello che mi riguarda, io sono oggi a leggere, e ho letto nei giorni scorsi. Ripeto, anch'io sono eventualmente disponibile se ci fosse la richiesta della Giunta a fare un Consiglio tra



COMUNE DI GENOVA

Natale e Capodanno, io ci sono perché non vado mai via, e la Giunta penso che ci sia, perché si riunisce anche la Giunta e quindi ci potremmo mettere d'accordo, se qualcuno mi sembra che richieda due passaggi che secondo me sono legittimi, che sono poi quelli dell'audizione dei sindacati e del Presidente del Collegio Sindacale, mi sembrerebbe anche opportuno. Se così non è, io non ho problemi. Però sono anche disponibile a vederci il 28, il 29, 27, il 30 e il 31 anche. Io sto a casa, quindi non ho problemi. Penso che anche voi non li avrete. Quindi possiamo farla entro il 31, non c'è problema.

MICELI – ASSESSORE

Solo per chiarire alcune cose. Intanto mi permetta di dire che qui ci sono degli atti ufficiali firmati da organismi ufficiali, collegi sindacali, verbali societari, quindi non credo sia consentito dire tanto lo sappiamo come vengono fatti questi verbali, mettere in dubbio la veridicità e la serietà di quei verbali. Io ho sentito questa frase. Se si vuole audire il Presidente del Collegio Sindacale perché lo si vuole audire, per carità, però senza alcuni commenti che secondo me non devono essere fatti, se non si hanno altri argomenti.

Consigliere Villa, non è la Città Metropolitana che vende le azioni, è Atp. La società proponente il concordato, l'Atp non è solo della Città Metropolitana, è di tanti altri soci, quindi è sbagliato dire che la città vende le azioni. La società propone un piano concordatario in cui i crediti vengono soddisfatti con diverse modalità. Per Amt è stata proposta questa modalità, che il Giudice ha convalidato, a cui Atp ha aderito.

MUSCARÀ – M5S

Visto che è stato proposto anche da qualche altro Consigliere, la richiesta di maggiori informazioni mi pare sia venuta da più parti, effettivamente capisco che dopo un anno che si conoscono le questioni, andare sotto le feste di Natale a riunirsi, mi sembra assurdo. Lo trovo anch'io assurdo, ma bisogna che qualche Assessore si assuma le proprie responsabilità perché comunque le spiegazioni dell'Assessore Dagnino non stanno né in cielo, né in terra. Veramente sono spiegazioni non accoglibili. È sua la responsabilità se siamo arrivati a questo punto e dovrebbe anche trarne le conclusioni.

Quindi a questo punto propongo, visto che il 23 è già fissato il Consiglio, si può tranquillamente convocare una Commissione il 23 o il 24, vedete un po' voi, tanto il pasticcio è stato fatto, dopo di che c'è ancora un martedì prima della fine dell'anno e si fa Consiglio comunale e si vota questa importante delibera. Proprio perché qualcuno si deve assumere le responsabilità, *in primis* gli Assessori che sono venuti meno a quello che dovevano fare.

PADOVANI – PRESIDENTE

Io personalmente credo che si possano acquisire agli atti le richieste di chiarimento rispetto alla questione del nostro merito, che sono il parere delle Organizzazioni Sindacali e la relazione integrale del Segretario del Collegio Sindacale di Amt, senza bisogno di fare una Commissione. Viceversa, io sono personalmente disponibile a fare Commissioni dopo Natale, quindi se valutiamo, il tempo è utile per fare un approfondimento. Però la questione fondamentale secondo me è che io non credo ci siano i tempi per fare un altro Consiglio, e quindi metterei ai voti se mandare comunque la pratica in questo Consiglio e poi eventualmente acquisendo la documentazione, fare



COMUNE DI GENOVA

un approfondimento successivo, perché io credo che i tempi tecnici non ci siano più. Quindi se qualcuno di voi mi fa una richiesta formale, metto ai voti.

Nel frattempo, assecondando la richiesta del Consigliere Grillo, stiamo contattando il Sindaco per vedere se lui viene a risolverci il nodo in cui siamo avvitati. In ogni caso, secondo me il problema resta se mandarla in aula o meno subito, e fare un approfondimento necessario. Farei una pausa di cinque minuti per vedere se riusciamo ad avere il parere del Sindaco e poi votiamo.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Presidente, mozione d'ordine. Io le ho fatto altre richieste, poi lei può invitare qua chi vuole, anche qualche suo parente, ascoltiamo tutti, non c'è problema. Io le ho fatto altre richieste, perché ho sentito il Sindaco nel suo intervento, non è che se viene il Sindaco qua, mi soddisfa, perché devo ribadire le mie richieste che le ho fatto, e lei deve dire se possiamo avere il piacere di sentire il Presidente del Collegio Sindacale e di sentire le Organizzazioni Sindacali. Il problema è dell'Amministrazione, è da Luglio del 2014 che sapevate che dovevamo arrivare adesso. Non è un problema nostro. Sono qua disponibile, lei non può portare una discussione in aula domani su un tema così delicato e importante non solo per la città, per la Città Metropolitana, anche perché si parla della Provincia.

PADOVANI – PRESIDENTE

Si può licenziare il provvedimento? No. A questo punto, io voterei se mandare il provvedimento in aula martedì o no. Io chiedo il parere alla Commissione, non decido io. Io chiedo il parere alla Commissione. Se la Commissione ritiene di avere sufficienti elementi in considerazione della scadenza del progetto di concordato, perché di questo si sta parlando, scade il concordato, se la Commissione ritiene di avere gli elementi sufficienti o no, o si accoglie la richiesta di rinvio ad altro Consiglio proposta dal consigliere Anzalone. Mi sembra che ci siano solo queste due soluzioni.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Visto che dagli atti che ci sono stati forniti, ci sono delle zone d'ombra, perché andiamo a comprare delle azioni di Atp, lo decidiamo noi e diamo mandato ad Amt di farlo, manca però una parte fondamentale che la Città Metropolitana dice ad Atp di farlo. E questo passaggio secondo me è da dipanare, bisogna chiarire questo passaggio, perché Città Metropolitana poteva all'interno di una discussione in sala consiliare decidere altri percorsi. Le ho chiesto di sentire le Organizzazioni Sindacali e di portare dentro questa sala il Presidente, è possibile? Le chiedo un rinvio. Lei veda come poter fare, fino al 31 Dicembre siamo qua, io non è che vado a sciare.

PADOVANI – PRESIDENTE

Questa è una mozione, votiamo la mozione di Anzalone.
Prego, Miceli.

MICELI – ASSESSORE

Non credo che abbiate bisogno ancora di chiarimenti e di spiegazioni, però io provo a dire ancora una volta due o tre concetti. Questa è una procedura approvata, omologata e seguita da un Giudice,



COMUNE DI GENOVA

dal Tribunale. Le perizie, i riparti, i creditori, il soddisfacimento dei crediti è tutto un piano che è stato approvato da un giudice ed è seguito dal Tribunale. Per Amt è stata prevista questa opzione, Amt deve esercitare – come è scritto nella delibera – questa opzione entro il 31 Dicembre 2015, pena la perdita del credito totale. Il piano concordatario si chiuderà poi il 31 Gennaio. La Provincia o Città Metropolitana nella persona del rappresentante pro tempore che era il Commissario Fossati, ha aderito e ha approvato questo piano concordatario. È l'Atp che vende la società, non è la Città Metropolitana, ma il rappresentante pro tempore della Città metropolitana ha approvato il piano concordatario sottoscritto dalla Amt, approvato dal Collegio Sindacale, con valori e piani di riparto controllati, omologati e ratificati dal Giudice. Più di questo, credo che non abbia altro da aggiungere.

PADOVANI – PRESIDENTE

A questo punto, abbiamo la mozione del Consigliere Anzalone e se ci sono due interventi a favore e due contro la mozione, se avete intenzione di farli, se no passiamo in votazione la mozione che comporta il rinvio della pratica ad altro Consiglio.

VILLA – PD

Intanto la ringrazio, Assessore Miceli, che mi ha ricordato che cos'è Atp, probabilmente ho dormito per cinque anni in Provincia e quindi non mi ero accorto di che cos'era Atp e di chi era o di chi non era. Le ricordo soltanto che sono uno di quelli che poi ha votato quando c'era bisogno di sostenere Atp. Io dicevo tra l'altro che Atp sarebbe andata male, c'era qualcuno che voleva vendere le azioni, difatti le azioni non se l'è comprate nessuno. Ma questa è una faccenda oramai antica. Ma al di là di questo non c'è problema, evidentemente ho dormito.

So bene invece che per cinque anni Atp, almeno finché ci sono stato io, era sicuramente della Provincia e degli altri Comuni della Città Metropolitana. È chiaro però che Atp era della Provincia, oggi Città Metropolitana, perché se no non sarebbe esistita, non sarebbe stata in piedi. Io mi trovo assolutamente contrario a questo metodo di portare le cose all'ultimo giorno disponibile, è un metodo un po' vecchio che ho già visto tante altre volte, visto che non è la prima volta che vengo eletto. Mi sembra un po' sorprendente ragionare sempre molto di corsa e sempre un giorno prima esattamente di quando si porta la pratica in Giunta.

Al di là di questo, siccome non voglio strumentalizzare o fermare assolutamente questo dibattito, io ho ripetuto che siamo disponibili entro la fine dell'anno a portare una Commissione, poi chiaramente il mio giudizio rimane quello che sarà in Consiglio. Io chiedo però una cosa al Segretario Generale, visto che noi siamo qui a votare e la cosa è seguita da un giudice, giustamente come ci ha ribadito, la Giunta, il Sindaco è obbligato a portarla al Consiglio in votazione? A noi Consiglio comunale. Chiedo soltanto questo, se è obbligato a portarla in Consiglio. Mi dica semplicemente sì o no. Venga giù il Segretario, me lo dica.

GIOIA – UDC

Per cercare di fare un po' sintesi rispetto a quello che sta succedendo. Oggi noi ne abbiamo 21, gli interventi della Giunta e anche del Sindaco, quella della priorità rispetto al fatto di portare questa delibera entro il 31 Dicembre. I tempi tecnici per poter riaggiornarci o per poter eventualmente convocare un ulteriore Consiglio ci sono. Adesso la discussione va in questa direzione, nel senso che il lodo Anzalone lo mette in votazione per poter stabilire che si fa un'altra Commissione, perché è giusto che i Consiglieri vogliono raggugliare attraverso gli interventi degli auditi a cui si è chiesto



COMUNE DI GENOVA

di venire in Commissione, oppure se la Giunta ritiene che non ci siano altri termini e che oggi sia l'ultimo termine per cui anche se sono nove giorni tra feste e festicciole che cadono nel periodo natalizio, non possiamo permetterci di fare un'ulteriore Commissione e un ulteriore Consiglio, lei non è che ha tante strade da poter percorrere. O vota, e allora la Commissione si esprime dicendo cosa vuole fare, e poi in base cosa ha detto e si è espressa la Commissione, evidentemente la Giunta si dovrà adeguare. Nel senso che se la Commissione decide di fare un ulteriore passaggio, non vedo che ci siano altri traguardi. Se è necessario e perentorio come io ho detto prima, però è una mia posizione, al 31 Dicembre, però è anche legittimo che qualche Consigliere, qualche forza politica voglia addirittura approfondire. È legittimo chiedere un approfondimento, non è certo colpa del Consiglio o dei Commissari qui presenti se siamo arrivati in dirittura d'arrivo così presi.

Presidente, io l'intervento l'ho fatto, lei non può fare altro che far esprimere i vari Commissari su quello che è stato richiesto, perché la richiesta non viene da un solo Commissario ma da più Commissari mi sembra di aver sentito, a questo punto se non si riesce a trovare una quadra, e questo credo dovrebbe risolverlo soprattutto la Giunta per cercare di trovare la soluzione rispetto ai problemi posti, se non c'è questo, lei lo deve mettere soltanto in votazione e poi quello che deciderà il Consiglio, quello sarà.

GRILLO – PDL

Considerato che i quesiti posti da alcuni colleghi sono meritevoli di approfondimento, anche per la mancanza del Sindaco che aveva fatto la relazione introduttiva ed era opportuno che ascoltasse poi la voce dei Commissari, vediamo se riusciamo a trovare una mediazione sulla proposta di una Commissione. Domani abbiamo un Consiglio Comunale alle 9:30, la prima pratica iscritta all'ordine del giorno è già stata rinviata a Gennaio, poi abbiamo questa pratica e un debito fuori bilancio che possiamo discutere questa sera, e mandare in aula domani mattina, perché allora Presidente non aggiornare questa Commissione a domani pomeriggio, perché domattina dalle 10:30 alle 13:00 pratiche non ce ne sono, di modo che mercoledì questa pratica possa essere, visto che c'è già un Consiglio programmato, esaminata mercoledì. Io penso che questa proposta possa mediare rispetto a tutte le questioni.

Il Consiglio è già convocato per mercoledì, visto che questa pratica se la rimandiamo in Commissione non viene discussa domani mattina, c'è spazio domani pomeriggio per fare una Commissione e ragionare delle questioni poste. Quindi fra domani e mercoledì anche questa questione, visto che un Consiglio è già stato convocato, valutatelo. Perché diventa estremamente pericoloso e rischioso ragionare 31, 30, 29. La ritengo una proposta che probabilmente ci porterebbe a Gennaio. Il Consiglio è già convocato dopodomani, utilizziamo domani pomeriggio per l'aggiornamento di questa Commissione.

VASSALLO – PD

Devo dire che apprezzo il senso dell'intervento del collega Grillo. Noi abbiamo due certezze. La prima è che questa delibera avrebbe potuto venire in Commissione mesi fa, ed è responsabilità della Giunta di non averla portata. La seconda è che non possiamo non votarla entro il 31 Dicembre. La soluzione indicata da Grillo potrebbe essere una soluzione. Io ne faccio un'altra dichiarandomi disponibile anche all'ipotesi che sosteneva Grillo, di andare in Consiglio con discussione aperta. Noi abbiamo Consiglio domani.

Io ho detto che mi va anche bene questa, avrei preferito un'altra soluzione, ma siccome dobbiamo arrivare alla quadra, non voglio fissarmi, essendo io notoriamente un uomo senza



COMUNE DI GENOVA

principi, non voglio fare questioni di principio, a me va bene anche l'ipotesi che era stata avanzata, l'importante è che noi andiamo a decidere nei tempi stabiliti, perché realisticamente ci potremmo ritrovare a dire anch'io sto qua, ma facciamo un Consiglio il 27 o il 28? Magari non ci sono i numeri. Quindi per me va bene. O di fare in discussione aperta domani in Consiglio, oppure di fare una Commissione nel frattempo.

PUTTI – M5S

Sul fatto che c'è la convocazione di domani e di mercoledì, io cercherei la possibilità di fare la Commissione mercoledì mattina e il Consiglio mercoledì pomeriggio, se queste sono le problematiche organizzative di cui si parlava. Ovviamente però nella Commissione di mercoledì che ci siano alcuni, capisco che non dipenda da voi, voi fate degli inviti e poi bisogna vedere se rispondono positivamente agli inviti, però se ci sono alcuni dei soggetti che sono stati richiesti dai vari Consiglieri per dare le informazioni che consentano di avviarsi verso una pratica serena per tutti.

CHESSA – SEL

Faccio presente che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso l'ordine dei lavori unanimemente, dicendo che si poteva fare il Consiglio martedì prolungandolo anche mercoledì, per cui l'ordine dei lavori è stato deciso che fosse questo. Ora credo che tecnicamente non sia possibile dire quanto durerà il Consiglio convocato domani mattina per tanti motivi, nessuno è un mago e nessuno ha la sfera di cristallo per sapere fino a quando potrà andare la discussione che inizierà domani mattina, per cui dal punto di vista tecnico ritengo che sia impossibile per l'ufficio Commissioni riconvocare una Commissione senza sapere quando c'è il tempo utile. A meno che non si decida che quanto deciso dai Capigruppo non sia più valido. Per cui, domani parleremo con il Presidente del Consiglio per chiedere un cambiamento eventuale. Ci sono dei tempi tecnici per la convocazione della Commissione e soprattutto delle audizioni. Come si fa a convocare le persone, senza sapere quando audirle?

PADOVANI – PRESIDENTE

Stiamo cercando il Presidente Guerello per capire se l'ipotesi è percorribile. Nel frattempo chiederei che sia data risposta al Consigliere Villa sul quesito che ha posto sull'obbligatorietà che il Consiglio Comunale si esprima in merito. Vuoi riformulare la domanda? Villa, prego.

VILLA – PD

Volevo sapere se è obbligatorio in termini di procedimento, che questa pratica venga in Consiglio. Visto che l'Assessore ci ha detto che comunque è seguita e proposta da un Giudice, quindi c'è una cosa in atto, è obbligatorio da parte della Giunta sottoporla al giudizio del Consiglio? Perché se così non fosse. Volevo solo saperlo, non è polemica.

DOTT.SSA PUGLISI – VICE SEGRETARIO GENERALE

Do la risposta al quesito del Consigliere Villa. L'articolo 42 del Tuel prevede che l'acquisizione di partecipazioni in società di capitali, avvenga attraverso delibera del Consiglio. Questa è una



COMUNE DI GENOVA

partecipazione, anche se indiretta, per cui deve seguire la regola dell'articolo 42, perché in questo caso l'acquisizione avviene attraverso Amt che è una società partecipata al 100 % dal Comune. Quindi si applica l'articolo 42 del Tuel n. 267.

PASTORINO – SEL

Io approfitto della presenza della dottoressa Puglisi, perché insieme ad altri abbiamo fatto una domanda, ma non ci convince il fatto che come lei bene ha rappresentato, per comprare delle azioni deve deliberare il Consiglio Comunale, noi abbiamo chiesto per vendere quelle azioni se deve deliberare il Consiglio Metropolitan. E questa è la seconda parte della discussione, perché il fatto che abbia deciso tre anni fa il Commissario, se hanno deciso il Commissario e il Giudice, è inutile che venga in Consiglio. Ma se deve venire in Consiglio, non capisco perché non debba andare in Consiglio dove si vende. Questo è un altro pezzo della stessa vicenda.

PADOVANI – PRESIDENTE

Siccome la proposta di mediazione comporta un cambiamento dei lavori del Consiglio comunale, è una decisione che ovviamente non posso prendere da solo, abbiamo contattato il Presidente del Consiglio Guerello che ci richiamerà fra poco, quindi se voi siete d'accordo, io lascerei in sospeso per il momento la questione, così riusciamo a trattare l'altra, se no rischiamo di avere problemi anche con l'altra e poi, prima della chiusura, vediamo di trovare una soluzione. Quindi darei la parola all'assessore Crivello per la seconda pratica da licenziare.

CRIVELLO – ASSESSORE

Presidente, volevo proporre solo per guadagnare tempo, se mi è possibile dare la parola alla dottoressa Barra Caracciolo per sintetizzare questo riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio. Se siete d'accordo, così evitiamo formalismi da parte mia nell'illustrare e darei la parola alla dottoressa Barra Caracciolo subito per una breve introduzione rispetto al problema.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Sulla proposta dell'assessore Crivello, abbiamo invertito i due punti, vorrei che venisse mantenuto l'ordine dei lavori e quindi concludere la discussione di questa delibera e dopo faremo anche l'altra.

Colgo l'occasione perché ho la parola per aggiungere il quesito che il collega Pastorino ha fatto al Segretario Generale, l'impegno del Commissario era un accordo che prevedeva alcune ipotesi, non solo un'ipotesi. Quindi c'erano vari percorsi, e adesso si è individuato di sceglierne uno. Se il Consiglio Metropolitan doveva pronunciarsi su questa ipotesi e non sulle altre.

PADOVANI – PRESIDENTE

Consigliere, interpretando i sentimenti della maggioranza della Commissione, visto che stiamo aspettando la risposta del Presidente Guerello, noi stiamo cercando la soluzione e nessuno ha detto niente, ho dato la parola per cercare di dirimere l'altra pratica, anche perché se no rischiamo di averne due pratiche che hanno una scadenza. Ormai è successo questo, quindi il mio orientamento



COMUNE DI GENOVA

è quello di continuare così e cercare la soluzione dopo, sentito Guerello. Quindi io chiederei alla dottoressa di continuare la sua illustrazione.

Consigliere Anzalone, ho chiesto il parere dei Commissari, abbiamo convenuto che è conveniente. Non abbiamo votato, ma mi sembrava una cosa di buon senso.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

L'abbiamo visto in Regione il buon senso, in quarantacinque minuti abbiamo visto cosa hanno approvato. Le sto dicendo, ha iniziato la discussione, l'ha chiesto lei, non l'ho chiesto io, l'inversione dell'ordine del giorno, siamo in discussione, ho presentato delle mozioni, non ha voluto far votare nulla, siamo qua che vogliamo chiudere questa pratica. Non sta certo a me, è lei. Ma se lei chiude la discussione su questa pratica e passa all'altra, vuol dire che non ci siamo pronunciati, e guardi il regolamento.

PADOVANI – PRESIDENTE

Non ci siamo capiti.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

No, io ho capito bene, è lei che deve capire me.

PADOVANI – PRESIDENTE

Anzalone, lei che ha più esperienza di me, è capace che ha ragione lei, io non ho detto che chiudevamo la discussione, ho detto che la lasciamo congelata in attesa di Guerello.

Segreteria generale, rispetto all'ordine dei lavori abbiamo un problema, volevo sapere se quanto sostiene il consigliere Anzalone, è una cosa a cui siamo tenuti o meno. Se si può sospendere la discussione.

Ho sentito il presidente Guerello. Sulla possibilità di fare una Commissione mercoledì, ci sta, nel senso che probabilmente il Consiglio non durerà certo i due giorni previsti, il problema è che la Commissione si farà dopo. Mentre invece spostare il Consiglio è tecnicamente molto complesso, quindi rischiamo di non avere i tempi tecnici per mandarla in delibera. In più, aggiunge, e questa è una cosa comprensibile, che non è una questione che posso decidere io, e forse neanche lui, ma che dovrebbe decidere la Conferenza dei Capigruppo che si terrà domani mattina. Quindi la situazione è questa, se viene reiterata la richiesta di spostamento del Consiglio, io credo che non possiamo fare altro che votare se mandarla al voto oppure no, perché dubito che ci sia il tempo tecnico per fare un altro Consiglio.

Se invece la richiesta di approfondimento è ininfluyente rispetto alla decisione di mandarla in Consiglio domani, si può anche farla mercoledì invitando le persone, ma questo a prescindere.

Anzalone ci ha già chiarito cosa vuole, vuole alcune audizioni, l'audizione del Collegio Sindacale di Amt. Ha fatto una serie di richieste, le richieste sono state precisate, sono state ribadite, quindi ce le ha restituite di nuovo, mi sembra che siano chiare. Ora queste richieste presuppongono che ci siano delle audizioni e un'altra Commissione. Questo presuppone un tempo tecnico che al momento non è nelle nostre disponibilità, perché non è nella mia disponibilità, io quindi non posso decidere in questo momento che la soluzione di mediazione sia quella da adottare. Se le cose stanno così, francamente se il consigliere Anzalone reitera la sua richiesta, io metterei ai voti. Ci abbiamo provato.



COMUNE DI GENOVA

Quello che si può fare, è fare una Commissione mercoledì pomeriggio che arriverà dopo il Consiglio. Questo è quanto. Questa decisione non la posso prendere io, quindi domani mattina in Capigruppo se volete, ne discutete. In questo momento il problema da risolvere ci resta tutto però, perché non sappiamo come va a finire.

CHESSA – SEL

Appoggio la richiesta fatta dal Consigliere Vassallo di proporre che ci sia una discussione aperta e voterò, se si voterà per la mozione Anzalone, contro, perché è tecnicamente impossibile fare una Commissione con l'audizione nel giro di un giorno. Sapendo le difficoltà che ci sono in generale per preparare una Commissione con le audizioni, io dico che sono contrario alla mozione Anzalone. Quindi se si vota, io ho espresso il mio voto.

PASTORINO – SEL

Sull'ordine dei lavori. In attesa che poi naturalmente la dottoressa Puglisi mi risponda sul quesito. A me sembra che ormai ci siamo detti tutto, e il contrario di tutto oggi, però a parte la lentezza e il grave ritardo con cui è stata presentata la pratica che io ho detto è provocatorio anche questo fatto, però a me sembra, dopo che ho ascoltato tutta la discussione, che al momento un minimo di responsabilità come Consiglieri comunali dobbiamo averla e quindi visto che i tempi sono quelli che sono, e visto che il Consiglio comunale è convocato domani e visto che non si può andare a mercoledì, e visto che bisogna farla entro il 31, io direi di portarla domani e votarla come ognuno meglio creda, e gli approfondimenti su questa pratica che è una pratica da approfondire, farli in un secondo tempo. Quindi io direi, comprendendo e rispettando le posizioni di tutti, andiamo in aula domani con questa pratica e facciamo uno sforzo di responsabilità. Domani poi ognuno differenzierà le sue posizioni con un voto che è sovrano.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Presidente, per la sesta volta ribadisco quello che ho chiesto, cioè l'audizione delle Organizzazioni Sindacali. Poi i Gruppi Consiliari possono votare in modo contrario, è una proposta. Non riesco a capire perché non si vota. Se siete contrari ad audire le Organizzazioni Sindacali, basta che votiate contro. Chi vi dice niente? Non c'è problema.

Il regolamento di questo Comune che abbiamo approvato l'anno scorso, prevede che le pratiche vadano iscritte all'ordine del giorno del Consiglio non prima di quindici giorni, a meno che non ci sia un problema di urgenza. Il problema di urgenza non c'è, perché la pratica deve essere votata entro il 31. Domani ne abbiamo 22, ci sono ancora otto giorni. Quindi il problema di urgenza non c'è. Se vogliamo, ci possiamo tranquillamente vedere il 28 o il 29, oggi avete iscritto la pratica, abbiamo quindici giorni di tempo per fare un'altra Commissione, incontrare le Organizzazioni Sindacali e il Presidente del Collegio Sindacale, come prevede il regolamento che abbiamo votato noi tutti. Non c'è problema di urgenza. Le chiedo il rispetto del regolamento, Presidente.

PADOVANI – PRESIDENTE

Sintetizzando, abbiamo due opzioni. La prima, in base all'articolo 39 del regolamento, poi chiedo conferma, comma 7 la Commissione può decidere di rinviare in Consiglio la trattazione della pratica, quindi lasciamo aperta, continuiamo a discuterla domani, cercando di prenderci il tempo



COMUNE DI GENOVA

necessario. Abbiamo il problema delle audizioni. Prima opzione. Seconda opzione, si vota e si decide se mandarla in aula o no. C'è la mozione di Anzalone e votiamo.

DOTT.SSA PUGLISI – VICE SEGRETARIO GENERALE

Per quanto riguarda l'iscrizione all'ordine del giorno del Consiglio, come sappiamo, è l'articolo 17 comma 3 che prevede dei tempi ben precisi, però prevede anche che questi tempi possano essere derogati per i casi di motivata urgenza.

PADOVANI – PRESIDENTE

L'ultimo tentativo di mediazione che mi viene in mente, ma perché siamo creativi, se no votiamo. Le Organizzazioni Sindacali potrebbero essere audite domani dai Capigruppo, se non ce la facciamo a fare una Commissione per risolvere il problema. Poi, il resto delle documentazioni può essere prodotta tranquillamente. Ma le Organizzazioni Sindacali potrebbero essere ascoltate durante la riunione dei Capigruppo.

PUTTI – M5S

Io avevo una proposta, però so che Gioia voleva intervenire invece sul pezzettino prima, quindi gli lascio la parola.

GIOIA – UDC

Volevo esprimere un pensiero su quello che ha detto la dottoressa Puglisi, che ha riproposto per filo e per segno quella che è la normativa, siamo nel caso dell'urgenza. Nessuno mette in dubbio che questa è una pratica che l'urgenza prevede di votarla entro il 31 Dicembre. Oggi che giorno è? Il 21. Non siamo al 30 che dice dobbiamo votare entro domani, perché poi si passa a Gennaio. Ci sono dieci giorni, quindi nessuno sta derogando all'urgenza. L'urgenza c'è, e la facciamo il 31 Dicembre, abbiamo ancora dieci giorni per poterla discutere, in questo caso non si prevede che debba essere portata per forza domani facendo una cosa contro la normativa, perché l'abbiamo fatto già stamattina, abbiamo approvato una delibera senza l'urgenza e già l'abbiamo iscritta. Il Presidente del Consiglio le regole le deve sapere prima di tutti gli altri quaranta Consiglieri, ha iscritto una pratica sapendo che non c'era motivo di urgenza. Se scriviamo nel regolamento che ci abbiamo lavorato un anno, che senso ha poi fare quello che ognuno si alza la mattina e decide di fare? Altrimenti non rispettiamo più le regole. Noi stiamo dicendo che lei non dovrebbe neanche più mettere in votazione quello che ha detto il consigliere Anzalone, perché l'urgenza c'è il 31 Dicembre, il Consigliere le ha chiesto di spostare per audire sia le Organizzazioni Sindacali che il Presidente del Collegio dei Sindaci. Dopo di che lei deve prendere atto che una richiesta è stata fatta e quindi l'urgenza non viene derogata perché comunque viene rispettato entro il 31 Dicembre. Decida lei quando con il Presidente del Consiglio, noi la soluzione l'abbiamo data al Presidente del Consiglio, domani pomeriggio convoca la Commissione e dopo la Commissione portiamo la delibera il giorno successivo. Se non è così, decideremo di fare il Consiglio il 28.

PUTTI – M5S



COMUNE DI GENOVA

Mi scuso, ma comprendendo che sicuramente c'è, perché l'alternativa successiva è andare a votazione sulla mozione Anzalone, e quindi lì bisogna vedere se poi la maggioranza ha i numeri, e sono problemi vostri, non miei. Per trovare una cosa di senso, domani mattina si può arrivare qua, fare una Conferenza Capigruppo, decidere all'interno della Capigruppo se si può fare mercoledì mattina la Commissione, mercoledì pomeriggio il Consiglio per votare questa e poi procedere con il resto dei lavori. Io credo che questo sia fattibile, chiedo solo se ci sono i tempi per le convocazioni. Se noi la mattina Capigruppo, alle 8:30 c'è la prima convocazione, alle 9:30 c'è la seconda, decidiamo ed eventualmente il Presidente dà mandato poi agli uffici di fare la convocazione. Se arrivasse la convocazione alle 10:00, c'è la possibilità di fare la Commissione mercoledì mattina e il Consiglio mercoledì pomeriggio o no?

GRILLO – PDL

Solo sul piano del metodo. Nelle Commissioni consiliari sono presenti anche i gruppi consiliari, e quindi i gruppi consiliari si possono pronunciare. Io ho ascoltato oggi gli interventi e le esigenze di un minimo di aggiornamento, lo ripeto per l'ennesima volta alla presenza del Sindaco, considerato che è stato il Sindaco che ha prodotto la relazione introduttiva, l'esigenza di un minimo di approfondimento o di acquisizione di chiarimenti rispetto ai problemi posti, non è stata una proposta solo di qualche esponente della minoranza, non io, se avete sentito bene il mio intervento, ma è scaturito invece da interventi anche della maggioranza. Anche se poi al momento non sono presenti in aula.

Quando vi sono situazioni di urgenza, e io sotto questo punto di vista prendo atto delle dichiarazioni della Giunta circa le esigenze che questa pratica sia approvata entro la fine di Dicembre, se vi è un problema d'urgenza, bisogna coniugarlo anche con l'esigenza delle richieste di chiarimento. Lo ha detto poc'anzi Gioia, dove stanno i problemi rispetto alla proposta che avevamo già formulato in questa sede? Seguitemi bene colleghi, perché poi siamo anche noi responsabili in Consiglio comunale di ciò che si tratta o meno. Domani la pratica n. 1 è rinviata, quella attualmente ovviamente viene rinviata inevitabilmente rispetto alla seduta di domani. Resta una pratica fuori bilancio e due mozioni. Il Consiglio domani mattina si può concludere con queste tre pratiche soltanto? E allora la proposta originaria era quella di programmare l'aggiornamento a domani pomeriggio di questo argomento per portarlo in Consiglio mercoledì mattina, un Consiglio già convocato. Cosa ci vuole, il Presidente del Consiglio o la Conferenza dei Capigruppo per decidere su una proposta di buon senso? Io vi prego di valutarlo molto bene. Diversamente, il rischio potete immaginare quello che può essere. Non ci vuole né il Presidente, non ci vuole nessuno, basta una scelta di buon senso.

PADOVANI – PRESIDENTE

In realtà, per quel che mi consta, non ci sono altri Consigli Comunali fissati da qui alla fine dell'anno, quindi io sto dentro le cose che so, che sono i vincoli dati. Siamo sovrani, ma ognuno ha il suo ruolo. Ci vogliono i Capigruppo, sono organi diversi, ci vuole la sua dialettica e in questo momento non possiamo decidere noi. L'unica cosa che posso fare è risentire il Presidente con una pausa. Votiamo la mozione Anzalone e vediamo che succede, perché se no non ne usciamo più.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Votiamo e basta, perché vorrei capire qual è il problema.



COMUNE DI GENOVA

PADOVANI – PRESIDENTE

Consigliere, mi ha convinto. Votiamo la mozione Anzalone rispetto alle necessità di audire le Organizzazioni Sindacali e il Segretario del Collegio Sindacale e di avere un approfondimento, che forse gli verrà fornito comunque, rispetto alla necessità, ma è stata una richiesta fatta anche da altri, ma questa è sulla necessità che sia un atto formale del Consiglio Metropolitanò che in realtà non ci riguarda, ma è giusto approfondire

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Presidente, il gruppo consiliare del Partito Democratico le chiedo formalmente, perché può darsi che l'abbiano comunicato, io non posso saperlo, se hanno comunicato se il portavoce in sala consiliare, come ha scritto pochi giorni fa il dottor Mileti, è la collega Nadia Canepa, se ha formalizzato la presenza. Quello che ha passato il collega al funzionario, me ne fa avere una copia, così vediamo se il funzionario può fare queste cose qua in aula. Presidente, le sto dicendo quello che Malatesta ha passato al funzionario e che ha lei in mano, adesso lo produce.

PADOVANI – PRESIDENTE

Anzalone, ma di cosa stiamo parlando! Lei mi ha fatto una domanda, provo a risponderle. C'è un'indicazione rispetto ai gruppi sull'indicazione del Capogruppo, non formalmente ma il consigliere Vassallo quando è andato via, ha detto alla Consigliera che sarebbe rimasta solo lei in aula, io credo che questa domanda che fa lei, sia lecita solo se ci sono più Consiglieri di quel gruppo, perché è chiaro che se c'è un solo Consigliere, non può che essere lui.

ANZALONE – GRUPPO MISTO

Presidente, la Commissione consiliare se i colleghi hanno abbandonato l'aula, le chiedo all'inizio seduta – come ha previsto il Segretario – la comunicazione del portavoce. Chi è? A inizio Commissione il portavoce chi è del gruppo consiliare, perché può darsi che il capogruppo Farello abbia indicato lei e allora il problema non sussiste. Se così non è, la Consigliera rappresenta un voto, l'ha detto il Segretario Generale, non l'ho detto io.

PADOVANI – PRESIDENTE

Io non l'ho capita così, francamente.

DOTT.SSA PUGLISI – VICESEGRETARIO GENERALE

Questo è il tema che si era già proposto sulla rappresentatività dei Gruppi all'interno delle Commissioni. La nota della Segreteria Generale suggeriva, posto che è una dinamica che deve essere risolta all'interno del Gruppo, la Segreteria Generale suggeriva che il Capogruppo qualora non fosse presente, indicasse quale fosse il Consigliere portavoce. Questo mi sembra che sia stato fatto e mi pare di aver capito che successivamente il Consigliere portavoce allontanandosi dall'aula,



COMUNE DI GENOVA

abbia indicato nella persona della Consigliera rimasta presente in aula la persona che dovesse esprimere la volontà del gruppo.

Il Presidente pone in votazione la mozione del Consigliere Anzalone di rinvio della pratica ad altra seduta di Commissione ed invita i Gruppi su chiamata della Presidenza ad esprimere le proprie indicazioni di voto.

A favore: Gruppo Misto (6) M5S (5) P.D.L. (4) Lista Musso (3) UDC (2) = Totale voti 20
Contrari: PD (09) –Consigliere Malatesta Gruppo Misto (1) –SEL (2) –FDS (1)= Totale voti 19.

La mozione Anzalone è approvata..

Esito PROPOSTA N. 47 del 17/12/2015, iscritta al punto 2) dell'ordine del giorno:

Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di ATP S.p.A riservato ad AMT S.p.A dal piano di concordato in continuità di ATP Esercizio srl , omologato dal Tribunale di Genova in data 30 ottobre 2014. Indirizzi dell'azionista Comune di Genova.	RINVIO ALTRA SEDUTA
--	---------------------

PADOVANI – PRESIDENTE

La mozione Anzalone ha avuto venti voti a favore e diciannove contrari, di conseguenza non va in aula la pratica e domani nella Capigruppo vedrete come governarla.

A questo punto io chiuderei l'incidente, visto che abbiamo anche l'altra pratica da mandare in Consiglio il 28. Prego, De Pietro.

DE PIETRO – M5S

Riguardo a questa cosa del Capogruppo, io credo che la comunicazione vada fatta in modo ufficiale. Quindi a me non è sembrato di sentire a microfono, che rimanesse a verbale, il passaggio di consegne. Non credo che possa essere fatto semplicemente così *brevi manu* tra due Consiglieri. Quindi quello che giustamente asserisce la Segreteria Generale, deve essere verbalizzato.

PADOVANI – PRESIDENTE

Io poi su questo chiederò un approfondimento, perché non ho le idee chiare, visto che c'è un unico rappresentante del Partito Democratico, mi sembra che il problema sia mal posto, ma ci penserete domani mattina, ne discuterete di nuovo nei Capigruppo.

GRILLO – PDL

Che lei, Presidente, vuole rinviare alla Conferenza dei Capigruppo domani l'aggiornamento della Commissione con tutte le incognite che questo comporta poi sulla tempistica, quando la



COMUNE DI GENOVA

Commissione poteva pronunciarsi già oggi per aggiornare la riunione o domani pomeriggio o mercoledì, visto che gli argomenti si sono ridotti. Io questo lo dico, perché le proposte andrebbero attentamente valutate. Comunque avete deciso così, andate in Conferenza dei Capigruppo.

PADOVANI – PRESIDENTE

È andata così, faremo un altro Consiglio.

Assessore Crivello, passerei all'illustrazione dell'altra pratica.

Il Presidente pone in discussione la **PROPOSTA N. 45 del 17/12/2015, iscritta al punto 1) dell'ordine del giorno**: RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2665 DEL 24.9.2015, EMESSA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA C.L. SRL NEI CONFRONTI DEL COMUNE.

DOTT.SSA BARRA CARACCILO – AFFARI GIURIDICI AREA TECNICA

Siamo qua per approvare il riconoscimento del debito fuori bilancio per un importo molto alto, perché sono 735.840,33 euro comprensivo di capitale, interessi e abbiamo calcolato anche l'Iva. Siamo stati condannati per sentenza che è stata emessa a fine Settembre 2015 e inviata in data 5 Ottobre 2015 dal tribunale di Genova, in un contenzioso che ci ha visti opposti all'impresa esecutrice della prima fase della realizzazione del canile bioparco a Monte Contessa a Genova Sestri. Questo progetto è stato approvato nel 2004, i lavori sono stati assegnati con asta pubblica con consegna anticipata all'impresa, l'impresa Lionetti che sin dall'inizio dei lavori era in ritardo, aveva un cantiere disorganizzato, cambi di capi cantiere, ordini di servizio da parte della direzione lavori di recuperare i ritardi, perché il Comune aveva una grossa urgenza di ottenere un canile che fosse adeguato, perché il canile di Via Adamoli, il vecchio canile, non rispettava più le norme che nel frattempo erano sopravvenute, quindi c'era un forte interesse all'ottenimento di quest'opera. L'impresa fin dall'inizio era consapevole di questa urgenza che il Comune aveva, quindi diciamo che già a metà del tempo contrattuale che mi sembra fosse di cinquecento giorni inizialmente, il responsabile del procedimento che era l'ingegner Arena, aveva chiamato l'impresa ad un confronto con la direzione lavori e anche con la progettazione per cercare di recuperare il ritardo stesso. Nel frattempo l'impresa mi sembra già al quinto Sal, quindi allo stato avanzamento lavori aveva iscritto riserve, cioè pretese per maggiori oneri per 570.000euro. L'importo al netto, quindi l'importo di contratto era di 1,68 milioni di euro. Quindi superando le riserve, il 10 % dell'importo dei lavori, si è dovuto applicare l'articolo 31 bis dell'allora legge n. 109 e quindi aprire una procedura di accordo bonario. Era stato riconosciuto all'impresa che era stato stipulato un accordo bonario per 143.000 euro, che transigeva questi 500.000 e rotte di riserve, però era stato un accordo bonario un po' *sui generis* perché era stato condizionato al rispetto di un cronoprogramma allegato, che era stato studiato ed era molto rigido per cercare di far chiudere quest'opera nei tempi previsti, anzi, si andava anche un po' più in là, perché il termine effettivo scadeva a Giugno del 2005, mentre invece con l'accordo bonario si concedeva una proroga a novembre, perché anche l'ente aveva paura che l'impresa prendesse questi soldi e poi ci lasciasse. Quindi per fare questo accordo, si era molto pensato se risolvere subito, ma si era ritenuto più proficuo per l'ente, si pensava che l'impresa comunque vedendo questa disponibilità, si adeguasse e chiudesse l'opera. Invece sono partiti già i controlli subito dall'Agosto 2005, e si è visto che non si recuperavano i tempi. Quindi dopo una serie di verifiche e controlli da parte della direzione lavori, tutti verbalizzati, il Comune si è determinato a



COMUNE DI GENOVA

risolvere, ha diffidato l'impresa e alla fine sulla base anche di un conteggio, perché in effetti il secondo termine previsto con l'accordo, non si è raggiunto, perché era previsto novembre, invece si è poi cominciato a diffidare a ottobre. Questo perché sulla base di un conteggio, vedendo la produttività che l'impresa realizzava, era logico supporre che l'impresa non avrebbe assolutamente concluso. Quindi si è risolto in danno per ritardo, e anche per cattiva esecuzione perché c'erano anche dei vizi all'opera. Si sono fatti tutti gli adempimenti, in contraddittorio ovviamente con l'impresa, si è partiti anche con un nuovo appalto con un'altra impresa, sulla base del precedente progetto, tranne alcune tavole perché si è dovuto demolire anche alcune realizzazioni che erano state realizzate male e riedificarle.

Chiaramente l'impresa nel momento in cui poi si è risolto, quindi con determina, ha citato e il Comune ha a sua volta citato il riconvenzionale. Quindi loro hanno citato per le riserve che erano già state proposte, perché l'accordo bonario è stato ritenuto dal Comune inefficace, quindi quei 143.000 non li abbiamo pagati, quindi loro hanno richiesto il totale delle riserve e chiaramente hanno richiesto tutti i danni derivanti dalla risoluzione contrattuale. Infatti fra il sesto Sal che il è Sal che attesta proprio i lavori, il pagamento quindi dei lavori, e il settimo Sal, vediamo che si arriva a oltre 2 milioni di riserve iscritte dall'impresa. La causa ha avuto ben due Ctu. La prima è stata richiesta la rinnovazione, perché era stato nominato un ingegnere elettrotecnico, invece lì era richiesta una competenza proprio sui progetti. Però anche il secondo Ctu ha dato torto al Comune, ha ritenuto che cause del ritardo fossero non tanto imputabili all'impresa, quanto a manchevolezze del progetto, e quindi ha conteggiato le riserve e le pretese dell'impresa, ha detratto 90.000 euro per i vizi delle opere, mentre noi in riconvenzionale avevamo chiesto 390 di danno. Poi soprattutto ha applicato degli interessi moratori che si applicano sostanzialmente quando il Comune non paga i lavori. Quando si riceve uno stato di avanzamento lavori, si deve pagare entro determinati termini. I primi sessanta giorni si applicano gli interessi legali, poi si applicano gli interessi moratori che sono degli interessi molto alti, perché sono al 5,27. Quindi già il Ctu aveva rivalutato con questi interessi le richieste dell'impresa a far data dalla contabilità addirittura, mentre invece per quanto riguarda la sentenza, ci ha condannato agli interessi dal momento del deposito della Ctu fino alla data del presunto pagamento. Dopo la consulenza tecnica d'ufficio c'è stata la sentenza del Giudice, che si è sostanzialmente adeguato alla Ctu e quindi ci ha condannato a questa somma.

Bisogna dire che abbiamo fatto appello contro questa sentenza, abbiamo anche chiesto, perché fare un'istanza per la sospensione dell'esecuzione è difficile da ottenere, perché questo è un soggetto che è *in bonis*, quindi sembra che possa rimborsarci in caso di appello più favorevole per noi. Però abbiamo richiesto l'emissione di una polizza fideiussoria e i legali di controparte si sono dichiarati d'accordo, disponibili ad accordarci questa polizza. Quindi pensiamo di pagare alla presentazione di questa polizza. Chiaramente se non dovessero presentarcela, paghiamo lo stesso perché la sentenza è notificata in forma esecutiva alla controparte, mi sembra che a fine ottobre l'abbiano notificata, e questo vuol dire che abbiamo centoventi giorni per pagare, se no ci fanno sostanzialmente il pignoramento. Però scadono a fine Febbraio, quindi pensiamo di poter pagare.

GRILLO – PDL

Mi è stato impossibile leggere tutto il fascicolo, io credo che una pratica di questo tipo con gli allegati, e ringrazio gli uffici perché ho preteso dal primo giorno di essere fornito del cartaceo e quindi questo mi viene fornito, ed è una pratica molto consistente con gli allegati. Tra l'altro vi sono oltre venti determinazioni dirigenziali su questa vicenda, dal momento in cui nasce l'impianto di cui oggi trattasi, e tante delibere di Giunta ad esse collegate. Quindi volevo chiedere, l'Amministrazione comunale quali meccanismi attiva anche per produrre una valutazione sulla produttività od



COMUNE DI GENOVA

eventuali errori commessi in fase istruttoria delle pratiche. Non voglio parlare solo di questo, ma un discorso in generale. Perché Assessore, lei indubbiamente ha affrontato molte situazioni del passato storiche, lontane in alcuni casi di decenni, forse questa è una delle più recenti, perché nasce nel 2005 e si trascina in una decina d'anni, ma che meccanismi noi al nostro interno attiviamo prima di assumere una decisione di resistere in giudizio, fare ricorso? Qual è l'organismo preposto, ovviamente la Giunta credo come atto finale, ma in fase istruttoria valutiamo veramente se nelle fasi predisposte o di predisposizione dei provvedimenti vi siano anche delle responsabilità? C'è una valutazione? Perché io credo che l'industria privata queste analisi le conduca, le produca, nell'ente pubblico come andiamo a verificare se chi ci ha supportato per resistere in giudizio o comunque per quant'altro, e poi ci porta a dei finali tipo questo, c'è un'istruttoria nel merito?

DE PIETRO – M5S

Questa discussione viene nel giorno della condanna dell'Acquasola questa mattina, dove sono state confermate tutte le condanne per quella vicenda triste e dolorosa che ha comportato la perdita di parte del parco. Assomiglia molto questa pratica a quella di via Maritano che avevamo trovato 2 milioni di euro messi negli avanzi di bilancio da utilizzare per sentenze ed espropri, senza alcuna spiegazione ulteriore, su cui avevamo fatto subito un approfondimento, chiedendo i documenti. E quindi quella volta, grazie a questa mia abitudine di leggere i documenti, avevamo avuto l'informazione rispetto poi alla pratica di variazione di bilancio successiva che era stata aperta dopo il bilancio, ci aveva dato tempo di leggere in maniera più approfondita. Il famoso pilastro, Assessore. Fra di noi ci capiamo con il segno.

Questa pratica anche questa volta purtroppo è sfuggita alle pieghe del bilancio, nel senso che arriva dopo, e quindi non possiamo fare altro che notare che abbiamo parlato per molte ore di una pratica da circa 1 milione e mezzo di euro, questa è una pratica da 700.000 euro su cui si era chiesto di votare velocemente. È evidente che questo è un ordine del Giudice, una causa persa, come si dice, quindi sarà una cosa che andrà indubbiamente votata a favore perché non si può fare diversamente. Però quello che volevo far notare, è questa abitudine che mi rendo conto che non è una volontà specifica di portare i documenti all'ultimo secondo in Consiglio Comunale, ma fa parte di una mala organizzazione del Comune che probabilmente è dovuta al fatto che si dà principale importanza al lavoro degli uffici, alla burocrazia, piuttosto che alla trasparenza, anche nei confronti del Consiglio Comunale.

Io me la sono letta, adesso non volevo perdere troppo tempo, perché intanto siamo arrivati tardi, semmai poi ci sarà modo di approfondirla in incontri successivi come esempio, poi comunque a quanto ho capito, è già stato presentato appello, proprio perché il Comune non si ritiene soddisfatto della sentenza. Però io sono qua a chiedere, e spero che molti Consiglieri comunali mi seguano in questa richiesta, che queste pratiche che riguardano le cause perse del Comune di Genova, siano portate in Commissione a pochi giorni dalla sentenza e non alla fine del percorso interno burocratico del Comune, che culmina con la richiesta al Consiglio Comunale di metterci i soldi, perché riteniamo che sia giusto anche per i Commissari avere il tempo di approfondirle, di farle leggere eventualmente ai propri consulenti e di fare eventualmente delle proposte organizzative di tipo diverso.

Quindi concludo con la mia delusione di avere letto nei documenti l'atto di citazione della Lionetti, dove c'è una lunga serie di sembrerebbe inadempienze e lavori fatti male da parte degli uffici tecnici del Comune e non solo, poi io non posso ovviamente entrare in merito ai particolari, perché non c'è stato neanche il tempo di leggerlo e confrontarsi con nessuno, però il fatto che poi



COMUNE DI GENOVA

alla fine il Giudice ci dia torto per una cifra così rilevante, lascia pensare che in effetti questa sia una ciambella venuta completamente senza buco.

GIOIA – UDC

Il Consigliere De Pietro è già in clima natalizio, pensa alle ciambelle. Giusto per dire due cose anche al collega De Pietro. Quando abbiamo un debito fuori bilancio, solleviamo sempre la stessa situazione, quando abbiamo queste tipologie di pratiche che sono diverse rispetto alla pratica che abbiamo visto prima, qui il Consiglio Comunale non fa altro che fare una presa d'atto rispetto a quello che non potrebbe fare diversamente. Dirò di più, se il Consiglio Comunale dovesse votare al contrario rispetto a quello che è la presa d'atto, noi faremmo un danno al Comune. A se stesso e anche al Comune, intendevo naturalmente a chi si prenderà questa responsabilità. Quindi il tempo c'è, prendiamo atto di questo debito fuori bilancio, poi c'è sempre il tempo per poter approfondire perché è nato questo debito. Comunque rispetto alla tempistica, rispetto a pratiche del genere, può accadere che si venga oggi per domani, per la celerità, visti anche i termini, la sentenza è di luglio, arriva oggi, però non è questo il problema, non è la pratica precedente che dobbiamo sentire, dobbiamo valutare, dobbiamo votare. Qui se votassimo al contrario, per situazione paradossale faremmo un danno a noi stessi, e faremmo un danno anche all'Amministrazione.

CRIVELLO – ASSESSORE

Vorrei fare una battuta, poi risparmio perché sennò rischiamo di rimanere in due. È fine Settembre e non è Luglio. Non è proprio la stessa cosa, per lei magari sono una bazzecola.

Dal punto di vista tecnico, dal punto di vista legale velocemente la dottoressa Barra Caracciolo, è chiaro che i riferimenti al cantiere, e sono cose che lei sa quanto me, se non meglio, esistono i direttori dei cantieri che hanno constatato tutta una serie di manchevolezze dal punto di vista della qualità, dal punto di vista della tempistica, al punto tale che non so se lo abbiamo ricordato, abbiamo anche dovuto demolire alcune opere.

DOSSA BARRA CARACCILOLO – AFFARI GIURIDICI AREA TECNICA

A futura memoria, abbiamo messo dei controsoffitti, e alcune murature sono visibili nel canale. Comunque abbiamo foto, abbiamo i filmati. Volevo rispondere al Consigliere Grillo per quanto riguarda la valutazione sul contenzioso. La causa parte sulla base di una lettera del dirigente responsabile della causa che dice all'Avvocatura costituiti. È chiaro che se siamo citati, noi ci costituiamo proprio nel caso in cui riteniamo che ci sia una ragione. Però di norma se ti arriva ad una causa, vuol dire che ci sono due parti che non sono d'accordo. Qui in particolare non solo la Direzione lavori pubblici, ma su questa pratica, sulla risoluzione è intervenuta la Segreteria generale dell'epoca e quindi è stata una decisione che è stata condivisa da molti uffici.

Per quanto riguarda invece i tempi, devo dire che per portare le cause in Consiglio dopo la sentenza, francamente qui c'è un interesse moratorio del 5,27, io ho fatto immediatamente il provvedimento. Se la si porta in Consiglio, si perde un po' di tempo. Però queste sono cose organizzative. Se la volete vedere, per carità, poi ci sono le correzioni, ci sono i conteggi, bisogna trovare i soldi, non è così semplice come sembra, bisogna scriverla. Un po' di tempo ci vuole.

Il Presidente, preso atto che nessun Consigliere intende ulteriormente intervenire, dichiara chiusa la discussione ed invita i Gruppi Consiliari ad esprimere le proprie indicazioni di voto, su



COMUNE DI GENOVA

chiamata della Presidenza, relativamente alla proposta n. **45 del 17.12.2015, iscritta al punto 1) dell'ordine del giorno: RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2665 DEL 24.9.2015, EMESSA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA C.L. SRL NEI CONFRONTI DEL COMUNE.** ,

ESITO . 45 del 17.12.2015:

1) PROPOSTA N. 45 del 17/12/2015 RICONOSCIMENTO DELLA LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO IN MERITO ALL'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N. 2665 DEL 24.9.2015, EMESSA DAL TRIBUNALE DI GENOVA A SEGUITO DELLA CAUSA PROMOSSA DALL'IMPRESA C.L. SRL NEI CONFRONTI DEL COMUNE.	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Federazione della Sinistra - Gruppo Misto - Lista Marco Doria - Movimento 5 Stelle - P.D. - P.D.L. - S.E.L. - U.D.C. -
--	--

PADOVANI – PRESIDENTE

Direi che la pratica è licenziata. Chiusa la Commissione. Arrivederci.

Il Presidente alle ore 17.37 dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO
(Liliana Lunati)

IL PRESIDENTE
(Lucio Valerio Padovani)